



allegato n. 1

## RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2019

Corso di Studi in Scienze dell'educazione

PREMESSA	
Denominazione del Corso di Studio	Scienze dell'educazione
Classe:	L-19
Sede e dipartimento	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione
Anno accademico di attivazione	a.a. 2008/2009

GRUPPO AQ/RIESAME:	
Responsabile del CdS	Prof. Enricomaria Corbi
Componenti Gruppo AQ/Riesame	Dott. Gennaro Catone Dott. Fabrizio Chello Dott. Massimo Palma Prof. Pascal Perillo
Rappresentante degli studenti	Claudia De Leo Antonella Laiso
Rappresentante personale tecnico-amministrativo	Dott. Salvatore Buonomo
Ulteriori soggetti consultati	

INCONTRI DEL GRUPPO DI AQ/RIESAME	
Data della riunione	Argomenti oggetto di analisi/discussione
14/10/2019	Analisi delle Linee Guida per il Riesame Ciclico (predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo) – Consegna a ciascun componente della documentazione relativa agli ultimi tre anni (SUA-CdS, SMA, Schede commenti alle OPIS, Verbali Gruppo AQ-Didattica, Verbali CdS, Verbali CI) – Definizione del calendario dei lavori – Suddivisione del lavoro istruttorio per sezioni
08/11/2019	Discussione del lavoro istruttorio per la sezione 1 - Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS
15/11/2019	Discussione del lavoro istruttorio per la sezione 2 - L'esperienza dello studente e per la sezione 3 - Risorse del CdS
28/11/2019	Discussione del lavoro istruttorio per la sezione 4 – Monitoraggio e revisione del CdS e per la sezione 5 – Commento agli indicatori
04/12/2019	Analisi della relazione della CPDS e revisione generale, alla sua luce, del Rapporto di Riesame Ciclico

RIUNIONI APPROVAZIONE	
Data della riunione – Organo (CdS; Cons. Dip.)	Estratto del Verbale/Sintesi dell'esito della discussione dell'organo collegiale

<b>12/12/19 – Consiglio di Corso di Studio</b>	<b>Discussione e approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico</b>
<b>17/12/19 - Consiglio di Dipartimento</b>	<b>Discussione e approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico</b>

## 1.A. SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Per quanto concerne la definizione del profilo culturale e professionale del laureato nel CdS in Scienze dell'educazione, nel precedente riesame ciclico si è sottolineato a più riprese la necessità di coniugare le conoscenze fondanti le scienze dell'educazione con le conoscenze derivanti dal "mutamento degli scenari socioculturali del territorio locale, nazionale e internazionale" (Rapporto di Riesame Ciclico, Quadro 1. Domanda di formazione, 1b. Analisi della situazione, p. 3) che, ridescrivendo più o meno profondamente i fenomeni educativi, richiedono una innovazione sia a livello dell'analisi concettuale, promossa dalla ricerca scientifica, sia a livello delle pratiche di intervento, promesse dall'agire professionale. Tale necessità, dunque, ha determinato nel triennio precedente così come in quello in corso l'aggiornamento progressivo dell'architettura formativa del Corso (cfr. le pagine dei Manifesti degli Studi: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/manifesti.htm?vr=1>), con l'obiettivo di definire sempre meglio i percorsi di studio in relazione sia alla domanda di formazione attuale e futura sia alla riconfigurazione costante degli ambiti di esercizio della professione di educatore (cfr. la pagina di Descrizione del percorso di formazione: [https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/percorso\\_formativo.htm?vr=1](https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/percorso_formativo.htm?vr=1) e la pagina delle Prospettive occupazionali: [https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/ambiti\\_occupazionali.htm?vr=1](https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/ambiti_occupazionali.htm?vr=1)).

In particolare, per quanto concerne il processo sotteso a tale lavoro, si rileva che le attività di analisi e monitoraggio della domanda di formazione e del profilo professionale dell'educatore hanno assunto, a partire dall'ultimo riesame ciclico, un carattere sempre più strutturato e preciso grazie alla loro istituzionalizzazione e all'introduzione di nuove pratiche di lavoro. Ad esempio, dal confronto tra le pratiche illustrate nel precedente documento di riesame e quelle che si evincono dal flusso documentale oggetto di analisi del presente riesame, è possibile sostenere che:

1. le attività di ricerca condotte dai ricercatori e professori di ambito pedagogico, con l'obiettivo di produrre studi di settore sulla controversa storia e attualità delle professionalità del lavoro educativo non formale, hanno portato al consolidamento di tale linea di indagine all'interno del CARE – Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa e per l'alta formazione degli insegnanti e degli educatori e alla strutturazione di una rete nazionale e internazionale di ricercatori su questo tema (cfr., a tal proposito, il sito web del Centro di Ricerca: <https://www.unisob.na.it/ateneo/c005.htm?vr=1>). Infatti, come si legge nel quadro A1.b della Scheda SUA-CdS 2019, nel corso degli anni è stato "istituito un Gruppo di ricerca internazionale (*Educators training. Professional epistemologies and educational practices*), nell'ambito del quale si elaborano studi di settore ed [è costante la partecipazione del CdS], nella persona di alcuni docenti e ricercatori, al Gruppo di Lavoro sulle professioni educative e formative della Società Italiana di Pedagogia". I risultati di tale attività di ricerca sono stati pubblicati in sedi scientifiche di rilevanza internazionale e nazionale e hanno assunto un valore centrale nella comunità pedagogica italiana al punto da essere stati adoperati come dati per dimostrare la necessità di un intervento normativo per il riconoscimento giuridico delle professioni di educatore e pedagogista;
2. le costanti consultazioni con le associazioni di categoria (ad esempio, l'AIF – Associazione Italiana Formatori e il CoLAP – Coordinamento Libere Associazioni Professionali), con le società scientifiche (ad esempio la SI-Ped – Società Italiana di Pedagogia e la FIPed – Federazione Italiana pedagogisti) e con i Coordinatori degli altri CdS L-19 (ad esempio il CoNCLP – Coordinamento Nazione dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e in Pedagogia) hanno condotto, nell'a.a. 2016/2017, all'istituzione del Comitato di Indirizzo quale "organo che garantisce il carattere continuativo della verifica della coerenza della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale. Infatti, il Comitato di Indirizzo, effettua consultazioni annuali con le parti sociali, verifica in itinere che la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi sia tradotta in pratica, assicura il continuo collegamento tra il CdS e le aziende partner per l'attivazione degli stage per gli studenti, proporre nuove aziende partner" (Scheda SUA-CdS 2019 – Quadro A1.b, pp. 4-5). La composizione del Comitato si è modificata nel corso dell'ultimo triennio: se all'atto di costituzione, l'organo consultivo era formato dalle associazioni professionali e dalle società scientifiche nazionali con cui erano state effettuate le consultazioni nel triennio precedente, nell'a.a. 2017/2018 si è scelto di rinnovare la composizione del Comitato, invitando i rappresentanti di alcune realtà culturali e produttive espressione del territorio locale che hanno una diretta competenza nell'elaborazione delle politiche e delle strategie di or-

ganizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi educativi sia pubblici sia privati. In questo senso, da circa due anni, il Comitato di Indirizzo prevede la presenza delle Assessorate della Regione Campania e del Comune di Napoli deputate al governo di temi quali: l'istruzione, l'educazione, la formazione e le politiche sociali. Una tale composizione consente di avere aggiornamenti costanti sul governo locale degli ambiti professionali di riferimento del CdS e di rendere più forte e sistemica, anche grazie alla mediazione delle autorità locali, il rapporto con gli enti pubblici e le organizzazioni private che si occupano di educazione non formale. Tale sguardo sul locale si interconnette costantemente e reciprocamente con lo sguardo nazionale e internazionale assicurato dalle attività di studio e ricerca illustrate nel punto precedente;

3. le opinioni di enti e imprese nel settore dell'educazione non formale continuano ad essere acquisite periodicamente mediante ricognizioni relative alla valutazione delle attività di stage e tirocinio realizzate dalle studentesse e dagli studenti ospitate/i presso le loro sedi (cfr., a tal proposito, il questionario di valutazione a cura dell'Ente ospitante: [https://www.unisob.na.it/universita/stagestudenti/stage\\_all2.pdf?ch=1](https://www.unisob.na.it/universita/stagestudenti/stage_all2.pdf?ch=1)). L'interesse che il CdS nutre per il mantenimento di un solido e produttivo rapporto con gli enti e le imprese convenzionate è tale da aver indotto il Consiglio di CdS negli ultimi anni ad aumentare il numero di tutor del CdS al fine di rispondere più prontamente alle richieste degli studenti e delle organizzazioni ospitanti. Inoltre, con alcune delle realtà culturali e produttive convenzionate, sono stati avviati progetti di formazione e di ricerca che consentono di meglio conoscere la realtà produttiva locale e di comprenderne più profondamente le richieste in termini conoscitivi e professionali così da consentire un'analisi critica degli stessi volta, da un lato, a migliorare il profilo di conoscenze e competenze che le studentesse e gli studenti devono acquisire durante il percorso formativo e, da un altro lato, a sostenere il processo di formazione continua delle professioniste e dei professionisti in servizio;
4. le opinioni degli studenti in merito al percorso formativo intrapreso hanno assunto una rilevanza sempre maggiore nel corso dell'ultimo triennio: esse, infatti, vengono monitorate non soltanto attraverso i Questionari relativi all'Opinione degli Studenti, già utilizzati nel periodo temporale oggetto del precedente Rapporto di Riesame Ciclico, ma anche attraverso momenti di confronto tra studenti (focus group, forum online, webquest, interviste, ecc.) organizzati dai rappresentanti degli studenti con il supporto del Gruppo AQ del CdS. I dati così ottenuti sono analizzati e discussi, almeno due volte all'anno, in concomitanza della chiusura del primo e del secondo semestre, durante le adunanze del Gruppo AQ e del Consiglio di CdS (cfr., a tal proposito, i verbali delle riunioni del Gruppo AQ e del Consiglio di CdS relative ai mesi di dicembre-gennaio e maggio-giugno);
5. le opinioni dei laureati in merito al percorso intrapreso e all'attuale occupazione lavorativa non sono più direttamente raccolte dai servizi di Ateneo, ma sono ottenute attraverso le indagini condotte dal Consorzio AlmaLaurea. Tale cambiamento ha consentito di raggiungere, in tempi più brevi e in maniera più efficace ed efficiente, gli Obiettivi 1 e 2 del "Quadro 1 – Domanda di Formazione" del precedente Rapporto di Riesame Ciclico volti a incrementare il numero di interviste ai laureati in Scienze dell'educazione e a potenziare le indagini sul loro grado di occupabilità. Tale cambiamento consente, dunque, un monitoraggio più rappresentativo e attento del grado di soddisfazione dei laureati rispetto alle attività formative del CdS e degli scenari formativi e professionali che si dischiudono con l'ottenimento del titolo di laurea, permettendo conseguentemente la realizzazione di interventi di miglioramento più fondati e puntuali.

Per quanto concerne i risultati di tale lavoro, le attività di analisi e monitoraggio della domanda di formazione e del profilo professionale dell'educatore hanno condotto, nel periodo che va dall'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico ad oggi, a una revisione dell'architettura formativa del CdS, anche in conseguenza dell'introduzione di alcune innovazioni normative relative al riconoscimento giuridico della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, all'universitarizzazione della figura professionale dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia e alla istituzione dei Percorsi Formativi 24 CFU necessari all'acquisizione di conoscenze relative agli ambiti antropo-psico-pedagogico e metodologico-didattico per l'insegnamento. Come testimoniato dal flusso documentale relativo all'a.a. 2017/2018 (cfr., ad esempio, i verbali del Gruppo AQ e del Consiglio di CdS dei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio), al fine di rendere omogenea l'offerta formativa con i nuovi bisogni formativi, con le nuove indicazioni normative e con i nuovi profili professionali, si è proceduto a:

1. istituire un primo anno comune a tutti i percorsi di studio (*curriculum*) del CdS, caratterizzato dalle attività formative connesse agli insegnamenti di base, consentendo così a tutte le studentesse e agli studenti iscritte/i di sviluppare conoscenze e competenze approfondite nelle discipline che concorrono a generare le scienze dell'educazione e della formazione (pedagogia, storia della pedagogia, psicologia, sociologia, filosofia, antropologia) e, dunque, di acquisire quei saperi individuati come necessari dal Decreto Legislativo n. 616/2017 in tema di formazione degli insegnanti (cfr. la pagina del Manifesto degli Studi dell'a.a. 2019/2020: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/manifesto.htm?vr=1>);
2. introdurre al primo anno di Corso l'attività formativa di tirocinio indiretto, volta a consentire una prima di-

samina del profilo di conoscenze e competenze dell'educatore, degli ambiti del lavoro educativo non formale e dei livelli di attività così da rispondere al bisogno, riscontrato in fase di elaborazione del commento alla SMA, di sostenere anche in itinere la scelta formativa effettuata dopo la scuola secondaria di II grado, provando a ridurre in tal modo il tasso di dispersione e abbandono universitario (cfr. la pagina del Manifesto degli Studi dell'a.a. 2019/2020:

<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/manifesto.htm?vr=1>);

3. anticipare al secondo anno di Corso la scelta del percorso di studio (*curriculum*), così da consentire alle studentesse e agli studenti di approfondire maggiormente le conoscenze specifiche di un determinato ambito del lavoro educativo non formale, contemperando però la necessità di assicurare una formazione adeguata all'esercizio della professione di educatore anche negli altri ambiti della professione. In particolar modo, tale modifica si è resa necessaria per l'attuazione delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 65/2017 e dal Decreto Ministeriale n. 378/2018 in merito all'acquisizione di 60 CFU, suddivisi in specifici SSD, sui temi della prima infanzia al fine di poter esercitare la professione di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia. In particolare, la somma dei suddetti CFU a quelli già previsti dal CdS al terzo anno (crediti a scelta, crediti per l'elaborazione dell'elaborato finale, crediti per l'accertamento delle competenze nell'uso di un'altra lingua europea oltre all'italiano) ha indotto a scegliere di anticipare la scelta del curriculum al secondo e non più al terzo anno (cfr. la pagina del Manifesto degli Studi dell'a.a. 2019/2020: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/manifesto.htm?vr=1>);
4. riarticolare l'offerta formativa in tre e non più quattro percorsi di studio (*curriculum*), che corrispondono alle seguenti aree di approfondimento culturale e professionale e, ancor più specificamente, alle seguenti figure professionali che si intende formare: l'area del lavoro educativo non formale nella prima e nella seconda infanzia, con il *curriculum* "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia"; l'area del lavoro educativo non formale per la riduzione dei fenomeni di svantaggio, marginalità ed esclusione sociale, con il *curriculum* "Educatore professionale socio-pedagogico nei servizi socio-assistenziali"; l'area del lavoro educativo non formale per la promozione dell'inclusione scolastica e culturale, con il *curriculum* "Educatore professionale socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi culturali". L'area dell'educazione degli adulti, presente tra i curriculum a scelta del terzo anno nel triennio oggetto di analisi del precedente Rapporto di Riesame Ciclico, è stata solo parzialmente abolita, in ragione del numero esiguo di studentesse e di studenti interessati, poiché è stata recuperata e riarticolata nell'ambito del percorso di formazione accademica magistrale;
5. inserire, nell'architettura formativa di tutti i percorsi di studio (*curriculum*) del CdS, attività formative obbligatorie "marcatamente caratterizzate dal punto di vista metodologico al fine di offrire agli studenti le competenze euristiche necessarie alla progettazione e alla valutazione di strumenti di ricerca-intervento da utilizzare nella futura attività professionale" (Rapporto di Riesame Ciclico, Quadro 2 – Risultati di apprendimento attesi, Obiettivo 2, p. 8). Al fine di raggiungere tale obiettivo, nell'a.a. 2017/2018, nel progettare e approvare una revisione sistemica dell'architettura formativa del CdS, si è decisa l'attivazione di tre insegnamenti – quali Pedagogia del lavoro educativo (cfr. la scheda dell'insegnamento: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/lepre/programma.asp?vr=1&id=13091>), Progettazione degli interventi educativi (cfr. la scheda dell'insegnamento: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/lepre/programma.asp?vr=1&id=13111>), Progettazione e valutazione degli interventi educativi per la prima infanzia (cfr. la scheda dell'insegnamento: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/lepre/programma.asp?vr=1&id=13194>) – che hanno lo scopo di sviluppare conoscenze e competenze relative ai metodi e agli strumenti di ricerca-intervento nei diversi campi dell'educazione non formale al fine di rendere più qualificato il servizio professionale esercitato dall'educatore;
6. aumentare il numero di CFU dedicati ad attività di laboratorio e di tirocinio diretto così da rispondere al bisogno formativo tanto degli studenti e delle studentesse quanto dei rappresentanti delle realtà produttive del territorio di creare un punto più diretto e stabile tra la formazione di tipo accademico e la formazione di tipo professionale (cfr. la pagina del Manifesto degli Studi dell'a.a. 2019/2020: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/manifesto.htm?vr=1>);
7. rendere maggiormente coerenti gli obiettivi, i contenuti e le attività di ciascun insegnamento non solo con le finalità culturali del CdS, ma anche con "i diversi e variegati ambiti di intervento della figura dell'educatore e [con] le principali agenzie educative (sistema formale, non formale e informale) in cui quest'ultimo opera" (Rapporto di Riesame Ciclico, Quadro 2- Risultati di apprendimento attesi, Obiettivo 1, p. 10). In particolare, come testimoniato dal flusso documentale relativo agli ultimi tre anni accademici (cfr., in particolare, i verbali del Gruppo AQ e del Consiglio del CdS di giugno/luglio), gli organi di governo del CdS si sono impegnati a dedicare almeno una adunanza all'anno alla progettazione delle attività formative del successivo anno accademico, analizzando nel dettaglio le finalità del CdS e i risultati di apprendimento attesi per ogni area disciplinare/interdisciplinare e supportando i docenti nell'elaborazione delle schede degli insegnamenti;

8. ripensare il lavoro volto alla produzione dell'elaborato finale in direzione di una "rielaborazione individuale delle riflessioni teoriche sull'argomento scelto sulla base di un ancoraggio empirico sperimentato mediante l'attività di stage" (Scheda SUA-CdS 2019 – Quadro A5.a, p. 13) in maniera tale da rendere tale lavoro un'ulteriore occasione per sviluppare conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione di educatore.

#### 1.B. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

##### Punti di forza

Uno dei punti di forza del CdS è, come si evinse dalla precedente sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo Riesame, la capacità di rileggere costantemente le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, alla luce delle trasformazioni socio-culturali che influenzano tanto la ricerca quanto la professione educativa. Tale capacità – insita nelle scienze dell'educazione, intese quali discipline critiche che ripensano costantemente la propria identità epistemologica e metodologica in relazione alle emergenze educative più attuali – è sottolineata già dal lavoro di consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi e delle professioni effettuato in fase di istituzione del CdS. Infatti, l'istituzione del CdS si è configurata, nell'a.a. 2008/2009, come una riarticolazione della tradizione culturale del Corso Quadriennale in Scienze dell'Educazione (Vecchio Ordinamento) e del Corso Triennale in Scienze dell'Educazione (Nuovo Ordinamento – L18) alla luce delle nuove spinte conoscitive derivanti dal mondo professionale, con particolare attenzione alla necessità "di privilegiare e rafforzare i contenuti di base che devono riferirsi alle discipline forti del corso di studio [e di potenziare le] attività laboratoriali che consentiranno allo studente di avere un primo contatto con il mondo del lavoro, per poter meglio scegliere la sede dove poter svolgere il tirocinio" (Scheda SUA-CdS 2019 – Quadro A1.a, p. 4). In questo senso, è possibile affermare che la premessa culturale che ha istituito il corso è quella di sostenere, attraverso un percorso formativo che interconnette profondamente la dimensione scientifica con quella professionale, lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze necessarie a interpretare i fenomeni educativi alla luce della loro configurazione storica e attuale così da essere in grado di progettare, realizzare, monitorare e valutare interventi educativi adeguati alle sfide della contemporaneità. Ne consegue, dunque, che tale premessa è ancora valida ed è stata rafforzata dal riconoscimento giuridico delle figure dell'educatore professionale socio-pedagogico (cfr. la Legge n. 205/2017, art. 1, commi 594-600 e la Legge n. 145/2018, art. 1, comma 517) e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia (cfr. il Decreto Legislativo n. 65/2017 e il Decreto Ministeriale n. 378/2018).

Il suddetto riconoscimento giuridico ha avuto un effetto positivo, in termini di esigenze e potenzialità di sviluppo, a livello scientifico e professionale del settore dell'educazione non formale. Infatti, tanto il mondo accademico quanto quello professionale, sulla base dell'intenso dialogo già strutturatosi a partire dalla fine degli anni Novanta dello scorso secolo, hanno proceduto a una più chiara definizione del profilo conoscitivo, degli ambiti di competenza e dei settori di attività dell'educatore professionale socio-pedagogico e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia. L'effetto di un tale lavoro, a cui il gruppo di ricerca pedagogico-didattico di UNISOB ha direttamente partecipato, ha avuto effetti importanti sulla definizione dei profili in uscita del CdS: come si legge nella Relazione del Nucleo di Valutazione 2018, "il Corso definisce con puntualità e chiarezza i profili in uscita della figura dell'Educatore professionale socio-pedagogico e dell'Educatore dei servizi educativi per l'infanzia. Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti" (p. 25). Tale valutazione è riconfermata anche nella successiva Relazione dell'Organo Valutativo (Relazione del Nucleo di Valutazione 2019, p. 18).

Inoltre, tale lavoro di chiarificazione ha avuto anche il risultato di introdurre una migliore definizione, in termini di livello di attività, della differenza tra la figura professionale dell'educatore e quelle del pedagogo (laureato magistrale) e del pedagogo-ricercatore (dottore di ricerca), con una ricaduta estremamente positiva sulle specificità

e sulle continuità tra il CdS in Scienze dell'Educazione (L-19), il CdS Magistrale in Consulenza Pedagogica (LM-57 e LM-85) e il profilo pedagogico del Dottorato di ricerca sugli ambiti di interazione e integrazione tra le scienze umane e le tecnologie avanzate. In particolare, nell'a.a. 2017/2018, in relazione alla riconfigurazione dell'architettura formativa del CdS in Scienze dell'Educazione è stato effettuato anche un aggiornamento dell'offerta formativa del CdS Magistrale interclasse LM-57 e LM-85, il cui nome è stato modificato da "Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio" in "Consulenza pedagogica" al fine di sottolineare fin da subito la specifica competenza del pedagogo negli ambiti di attività della consulenza pedagogica con singoli e gruppi, del coordinamento pedagogico dei servizi educativi, della supervisione e dell'audit della qualità pedagogica dei servizi e dei sistemi pubblici e privati di educazione e formazione (cfr. la pagina Descrizione del percorso formativo del Corso di Studi in Consulenza pedagogica: [https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/percorso\\_formativo.htm?vr=1](https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/percorso_formativo.htm?vr=1)). Sicché, attraverso tale differenziazione, si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento professionale, anche in relazione ai cicli di studio successivi.

Tale ridefinizione dei percorsi di studi, come è stato già argomentato nella sezione precedente, ha seguito un processo di lavoro che ha visto protagoniste le principali parti interessanti ai profili culturali e professionali in uscita. Infatti, la componente docente e studente è costantemente consultata attraverso le adunanze del Gruppo AQ e del Consiglio di CdS, oltre che attraverso strumenti di rilevamento della loro opinione; le organizzazioni scientifiche e professionali sono state coinvolte attraverso la strutturazione di una rete di rapporti culturali e istituzionali con l'AIF – Associazione Italiana Formatori, il CoLAP – Coordinamento Libere Associazioni Professionali, la SIPed – Società Italiana di Pedagogia, la FIPed – Federazione Italiana pedagogisti e il CoNCLP – Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e in Pedagogia; gli esponenti delle istituzioni che governano a livello locale il mondo dell'educazione non formale sono componenti del Comitato di Indirizzo del CdS; i responsabili delle principali realtà produttive locali, pubbliche e private, nel settore dei servizi educativi rivolti alla persona e alla comunità sono al centro del processo di valutazione delle attività formative *on the job* (stage e tirocini). Inoltre, il CARE – Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa e l'Alta Formazione degli Insegnanti e degli Educatori è responsabile dell'analisi degli studi di settore prodotti in Italia e all'estero e ha prodotto un suo studio di settore che ha assunto un valore centrale nel dibattito italiano [cfr. P. Orefice, E. Corbi (a cura di), *Le professioni di Educatore, Pedagogista e Pedagogista-ricercatore nel quadro europeo. Indagine nazionale sulla messa a sistema della filiera dell'educazione non formale*, ETS, Pisa, 2017]. Tale attività di consultazione è stata valutata positivamente dal Nucleo di Valutazione che, nel 2018, afferma: "I soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate" (Relazione del Nucleo di Valutazione 2018, p. 25).

I risultati delle suddette consultazioni sono poi oggetto di riflessione e discussione negli organi di governo del CdS. Il processo di presa di decisione, infatti, come dimostrato dal flusso documentale, segue il seguente iter:

- il Gruppo di AQ del CdS analizza i dati ottenuti dalle suddette consultazioni (ad esempio i risultati derivanti da: i Questionari delle Opinioni degli Studenti; la Scheda di Monitoraggio Annuale; la Rilevazione Almalaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e la condizione occupazionale dei laureati; le consultazioni effettuate dai rappresentanti degli studenti con i loro pari; la Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, i verbali dei Comitati di Indirizzo; i report dei tutor stage sull'esperienza di tirocinio alla luce delle valutazioni degli studenti e delle organizzazioni ospitanti; gli studi di settore; la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione), evidenzia i punti di forza e di debolezza e propone possibili interventi;
- il Consiglio di CdS discute la suddetta analisi, la conferma o la modifica così come discute, conferma o modifica i progetti di intervento promossi dal Gruppo AQ;
- il Consiglio di Dipartimento (precedentemente, il Consiglio di Facoltà) discute e



approva quanto deliberato dal Consiglio di CdS.

Tale iter assicura che le riflessioni emerse dalle varie consultazioni siano prese in considerazione nella progettazione del CdS e, in special modo, nella riconfigurazione del profilo culturale e professionale in uscita e, dunque, nell'eventuale riarticolazione dell'architettura formativa del CdS. A mo' di esempio è possibile fare riferimento al processo di riorganizzazione dell'offerta formativa del CdS avvenuto nell'a.a. 2017/2018: nell'adunanza del Comitato di Indirizzo del 30 gennaio 2018, la componente accademica e le parti sociali hanno analizzato in maniera approfondita gli effetti delle innovazioni normative allora in corso e hanno individuato un percorso di innovazione del profilo culturale del Corso (verbale CI-1 – a.a. 2017/2018), che è stato poi vagliato e sostenuto sia dal Gruppo AQ nella riunione del 14 febbraio 2018 (verbale AQ-2 – a.a. 2017/2018) sia dal Consiglio di Corso di Studio nella successiva riunione svoltasi nello stesso giorno (verbale CdS-2 – a.a. 2017/2018), approvando così la richiesta di modifica dell'Ordinamento Didattico del Corso. Tale richiesta ha attivato poi un ulteriore flusso di lavoro: il gruppo AQ, nella seduta del 28 marzo 2018, ha elaborato le argomentazioni alle osservazioni del CUN alla richiesta di modifica dell'Ordinamento didattico (verbale AQ-3 – a.a. 2017/2018) che sono state accettate dal CUN, consentendo così una progettazione di dettaglio della nuova offerta formativa e la sua successiva approvazione da parte del Comitato di Indirizzo nelle adunanze svoltesi dal 5 aprile al 25 maggio 2018 (verbale CI-2 – a.a. 2017/2018), dal Consiglio di CdS nella riunione del 29 maggio 2018 (verbale CdS-3 – a.a. 2017/2018) e dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 29 maggio 2018 (verbale CdF-7 – a.a. 2017/2018).

In questo senso, come già esplicitato, tale iter ha assicurato nel corso del triennio oggetto di indagine del presente Rapporto di Riesame Ciclico un aggiornamento dei contenuti dell'offerta formativa. Tale aggiornamento è ritenuto adeguato agli obiettivi formativi del CdS e, dunque, al profilo culturale e professionale in uscita non solo dagli attori che hanno partecipato alla sua realizzazione (studenti, docenti, parti sociali) ma anche dal Nucleo di Valutazione. Infatti, per quanto concerne gli attori coinvolti, i Questionari di valutazione dell'opinione degli studenti disegnano un quadro assolutamente positivo del CdS (la media generale del Corso per gli studenti frequentanti oscilla tra l'8,79 su 10 dell'a.a. 2016/2017 all'8,75 su 10 dell'a.a. 2018/2019 – cfr. le schede di Commento all'Opinione degli Studenti) così come la Rilevazione AlmaLaurea del 2019 evidenzia in maniera inequivocabile l'alta soddisfazione dei laureati (il 68,5% degli intervistati afferma di essere decisamente soddisfatto dal Corso, a cui si aggiunge il 29,8% del campione che dice di essere più soddisfatto che insoddisfatto contro lo 0,8% di persone che dichiarano di essere decisamente non soddisfatte) così come l'utilità professionale che i laureati-lavoratori attribuiscono alle conoscenze e alle competenze sviluppate durante il percorso formativo (il 52,2% degli intervistati che hanno una occupazione afferma di utilizzare, nel loro lavoro, in misura elevata le competenze acquisite con la laurea contro una media di Ateneo che si arresta al 39,2%). Allo stesso modo, anche il Comitato di Indirizzo, nella seduta del 13 maggio 2019 (cfr. verbale CI-1 – a.a. 2018/2019), ha valutato in maniera molto positiva l'adeguamento dell'offerta formativa alle innovazioni normative relative alle figure professionali che il CdS intende formare. Per quanto concerne il Nucleo di Valutazione, tanto nel 2018 quanto nel 2019, l'Organo afferma che il processo di assicurazione della qualità del CdS "garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti s[on]o coerenti con gli obiettivi formativi definiti" (Relazione del Nucleo di Valutazione 2018, p. 25).

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi formativi, i contenuti e i risultati di apprendimento attesi, essi sono declinati chiaramente per aree di apprendimento. Come si evince dalla Scheda SUA-CdS 2019, le aree di apprendimento sono 4: area pedagogica, area sociologica, area psicologica e area storico-filosofica-letteraria. Per ogni area di apprendimento, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze e tale declinazione consente di evidenziare la stretta relazione tra i contenuti culturali del CdS e il profilo professionale in uscita, con particolare attenzione alle conoscenze epistemologiche e metodologiche che l'educatore deve possedere per progettare, realizzare, monitorare e valutare gli interventi di educazione non formale. Alle conoscenze sviluppate nel corso degli insegna-

	<p>menti di base (pedagogia, psicologia, sociologia e filosofia) e caratterizzanti (storia della pedagogia, pedagogia speciale, psicologia dello sviluppo e altre discipline presenti nell'ampio spettro delle scienze umane), viene data particolare attenzione alle attività laboratoriali e di tirocinio. Sicché, così come affermato dal Nucleo di Valutazione, è possibile sostenere che il CdS descrive "in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative" e che, in definitiva, il "percorso formativo risulta strutturato in maniera tale da garantire la formazione rispetto ai diversi e variegati ambiti di intervento della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, risultando perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS" (Relazione del Nucleo di Valutazione 2018, p. 25).</p>
Punti di debolezza	<p>Tra i punti di debolezza del CdS è opportuno sottolineare le difficoltà relative alle prospettive occupazionali dei laureati. Se, infatti, così come affermato dal Nucleo di Valutazione, il CdS descrive con accuratezza e realismo i profili e gli sbocchi professionali in uscita in maniera tale che "l'articolazione del Corso risulti sufficientemente adeguata al mercato del lavoro" (Relazione del Nucleo di Valutazione 2018, p. 25), gli studenti lamentano una controversa spendibilità del titolo di studio nella Regione Campania. Tale situazione controversa deriva dal fatto che, nella Regione dove ha sede il CdS, vi è una crescente esigenza di figure professionali che siano esperte nell'ambito dell'educazione non formale, anche in relazione a una serie di fenomeni sociali sempre più allarmanti (come ad esempio il crescente livello di abbandono e dispersione scolastica, l'aumento delle sacche di povertà educativa, l'inasprirsi della violenza nell'adolescenza e il perpetuarsi di comportamenti marginali e devianti), ma l'offerta di servizi educativi pubblici e privati non è adeguata. Tale inadeguatezza è correlabile allo scarso investimento pubblico e privato nel settore dell'educazione non formale, al persistere in ambito socio-educativo di forme irregolari di lavoro e al tardivo riconoscimento giuridico della figura professionale dell'educatore, il cui iter si è concluso solo nel corso del 2018.</p> <p>Problemi questi che esulano dallo specifico ambito di competenza del CdS e dell'Ateneo e che riguardano non soltanto il CdS napoletano, ma più in generale tutti i CdS L-19 del meridione d'Italia. Infatti, confrontando i dati presenti nella Scheda Annuale di Monitoraggio 2019, è possibile verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la percentuale occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina) (indicatore iC06) è stata nel 2017 del 46,9% (n.107). Tale dato è sostanzialmente simile a quello relativo agli atenei dell'area geografica (68,9, 44,1%) ma inferiore di circa 14 punti percentuali a quello degli atenei nazionali (55,2, 61,2%);</li> <li>- la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (indicatore iC06BIS) è stata nel 2017 del 33,3% (n.76). Anche in questo caso il dato è sostanzialmente simile a quello relativo agli atenei dell'area geografica (28,8, 34,8%) ma inferiore di circa 18,5 punti percentuali a quello degli atenei nazionali (50, 51,8%).</li> </ul> <p>La complessità della situazione – non legata meramente alla sola dimensione economica, ma relativa a una più generale questione culturale riguardante il ruolo strategico dell'educazione non formale e dei relativi servizi (ed è per questo che il tema è affrontato in tale sezione del Rapporto e non nelle successive) è chiara agli studenti. Così come emerge dalle Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (2016, 2017 e 2018), in cui si legge che "persiste ancora una certa criticità relativa alla spendibilità del titolo di studio nella Regione Campania. Il corso di laurea in Scienze dell'Educazione a livello occupazionale pian piano si sta incrementando. Gli studenti riconoscono gli sforzi compiuti dall'Ateneo per risolvere tale problematica nei limiti delle proprie competenze, anche tenendo conto del contesto regionale nel quale si opera e dove la figura dell'Educatore non è ancora conosciuta e valorizzata sufficientemente" (Relazione</p>

	<p>Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 8). Sicché, riconoscendo il lavoro che il CdS ha svolto sia nel percorso legislativo per il riconoscimento giuridico della figura professionale sia nella riconfigurazione dell’offerta formativa così da renderla più coerente con l’attuale scenario lavorativo, gli studenti richiedono “un incremento di occasioni formative con esperti dell’educazione” (Ibid., p. 9). Iniziative, tuttavia, che il CdS – come fatto notare nel Consiglio dell’11 luglio 2019 (cfr. verbale CdS-4 – a.a. 2018/2019) – ha già progettato e attuato nel corso del triennio 2016/2019 attraverso “l’introduzione di seminari pratici all’interno dei corsi e l’organizzazione di attività extra-curricolari (seminari e convegni) sulle pratiche educative”.</p> <p>In linea con tale richiesta, il Comitato di Indirizzo, nell’adunanza del 13 maggio 2019 (cfr. verbale CI-1 – a.a. 2018/2019), ha proposto di “organizzare un ciclo di seminari condotti dai professionisti in servizio [e] di costruire una banca dati dei servizi educativi comunali e della Città Metropolitana di Napoli, dei servizi privati accreditati e delle agenzie di cittadinanza e delle reti territoriali” in maniera tale da favorire la conoscenza dei servizi educativi del territorio e delle loro attività. Tali iniziative, approvate dal Consiglio di CdS nella riunione del 14 maggio 2019 (cfr. verbale CdS-3 – a.a. 2018/2019), sono in fase di progettazione.</p> <p>Inoltre, sempre in merito al punto di debolezza sopra esposto, nell’adunanza del Comitato di Indirizzo del 29 ottobre 2019 (cfr. verbale CI-1 – a.a. 2019/2020), il Job Placement di Ateneo, analizzando i dati non del tutto positivi sulla condizione occupazionale dei laureati, ha proposto di progettare insieme al Gruppo AQ e al Consiglio di CdS azioni di orientamento in uscita. Il Consiglio di CdS, nella riunione del 06 novembre 2019 (cfr. verbale CdS-1 – a.a. 2019/2020), ha approvato la proposta e si è reso disponibile alla progettazione delle iniziative di orientamento in uscita.</p>
<b>1.C. OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</b>	
<b>Obiettivo n. 1 Sviluppare le competenze trasversali e autoimprenditoriali per favorire l’inserimento professionale</b>	
Problema da risolvere	Difficoltà di accesso al mondo del lavoro educativo non formale
Azioni da intraprendere	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzare seminari con i professionisti in servizio volti a una maggiore conoscenza dei servizi educativi del territorio e allo sviluppo della consapevolezza relativa all’importanza strategica dello stage nel percorso di formazione. I seminari, dunque, dovrebbero essere rivolti agli studenti che stanno per terminare il primo anno di corso (anno in cui si svolge il tirocinio indiretto sulla professione di educatore) e che stanno per intraprendere il secondo anno (anno in cui si svolge la prima annualità di tirocinio diretto) in maniera tale da fornire utili elementi conoscitivi per la scelta dell’ente presso cui svolgere l’attività di tirocinio curriculare. I seminari potrebbero essere sia curricolari (ospitati all’interno delle attività formative in piano) sia extra-curricolari.</li> <li>2. Incrementare lo sviluppo delle competenze trasversali attraverso la partecipazione facoltativa delle studentesse e degli studenti del CdS a momenti di formazione e orientamento professionale tenuti da esperti del settore specializzati in team working, interpersonal skills, problem solving, ecc.</li> <li>3. Promuovere lo sviluppo di competenze autoimprenditoriali applicabili nell’ambito dei servizi di educazione non formale attraverso la partecipazione facoltativa delle studentesse e degli studenti del CdS a momenti di formazione sui temi dell’imprenditorialità e delle strategie aziendali e, successivamente, a concorsi regionali e nazionali che premiano nuove idee imprenditoriali.</li> </ol>

## 2.A. SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Come rilevato dal Riesame del 2016 e come analizzato nella precedente sezione, i contenuti delle attività formative proposte dal CdS possono essere considerati congruenti con la domanda di formazione espressa dalle studentesse/dagli studenti e dagli stakeholder del territorio, soprattutto per ciò che concerne gli ambiti disciplinari di base delle scienze dell'educazione e gli ambiti caratterizzanti il lavoro professionale dell'educatore. Tale considerazione può essere espressa sulla base del costante lavoro di aggiornamento dell'offerta formativa, avvenuto tanto nel triennio oggetto del precedente Riesame Ciclico quanto nel triennio oggetto del presente Rapporto, in funzione sia della trasformazione dei metodi e degli approcci della ricerca scientifica sia del mutamento degli scenari socioculturali del territorio locale, nazionale e internazionale, portando dunque alla necessità di aggiornare progressivamente i Manifesti degli studi del CdS. In particolare, per quanto concerne il triennio preso ad esame nel presente Rapporto di Riesame Ciclico, nell'a.a. 2018/2019 è stata effettuata una riorganizzazione profonda dell'architettura didattica del corso al fine di rispondere in maniera adeguata alla mutata domanda di formazione derivante, come descritto nella prima sezione del presente Rapporto, dal monitoraggio costante del profilo culturale e professionale dei laureati in Scienze dell'educazione e dalle innovazioni normative relative alle figure professionali del comparto dell'educazione non formale.

Tale riorganizzazione dell'offerta formativa ha avvicinato ulteriormente il percorso di studi alla domanda di formazione espressa dagli studenti, interessati – come emerge dalle Relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (2016, 2017 e 2018) – a sviluppare conoscenze relative alle pratiche professionali nell'ambito dell'educazione non formale. Dall'ultimo riesame ad oggi, infatti, è stata incrementata l'offerta di insegnamenti relativi ai metodi di ricerca-intervento in campo educativo, con particolare attenzione ai temi della progettazione e della valutazione (cfr. la sezione precedente del presente Rapporto di Riesame Ciclico), così come è aumentato il numero di CFU dedicato ai laboratori (attualmente da un minimo di 6 CFU, per il percorso "Educatore professionale socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi culturali", a un massimo di 18 CFU, per il percorso "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia") e ai tirocini (da un minimo di 9 CFU, per i percorsi "Educatore professionale socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi culturali" ed "Educatore professionale socio-pedagogico nei servizi socio-assistenziali", a un massimo di 12 CFU, per il percorso "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia") (cfr. la pagina del Manifesto degli Studi a.a. 2019/2020: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/manifesto.htm?vr=1>). Tali cambiamenti sono stati molto apprezzati dalle studentesse e dagli studenti, il cui rappresentate in Commissione Paritetica afferma sia nel 2017 sia nel 2018 che "i laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Va infatti sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 7). Inoltre, "si apprezza inoltre un miglioramento nei servizi o Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2017, p. 6).

Tale centratura della didattica sulle esigenze culturali e professionali delle studentesse e degli studenti non concerne solo i contenuti delle attività formative, ma anche i metodi e gli strumenti volti allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze. Infatti, sempre come emerge dalle suddette Relazioni, "la didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che considera adeguato l'aggiornamento degli strumenti didattici" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2017, p. 6) ed è intesa come "un'occasione di autentica crescita" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 7). Tale apprezzamento emerge anche dalle Schede di Commento alle Opinioni degli Studenti degli a.a. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019: la disponibilità dei docenti nel fornire spiegazioni e chiarimenti, la puntualità nello svolgimento degli incontri didattici, la capacità dei docenti di stimolare l'interesse e la motivazione nei confronti dello studio della disciplina, l'abilità dei docenti di esporre gli argomenti in maniera chiara, l'organizzazione delle eventuali attività integrative, l'adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) per lo studio della disciplina, la coerenza tra gli argomenti appresi e i loro interessi personali, la coerenza tra le informazioni presenti sul sito web di Ateneo circa l'insegnamento e le reali modalità di svolgimento di quest'ultimo sono tutti indicatori che, annualmente, ricevono un punteggio superiore alla media generale del Corso che oscilla tra l'8,79 su 10 per gli studenti frequentanti nell'a.a. 2016/2017 e l'8,75 su 10 per gli studenti frequentanti nell'a.a. 2018/2019. Sicché è possibile affermare che i metodi e gli strumenti didattici utilizzati nel corso delle attività formative del CdS sono centrati sulle esigenze delle studentesse e degli studenti.

Inoltre, per quanto concerne l'accertamento delle conoscenze e delle competenze sviluppate, le studentesse e gli studenti sostengono che "i metodi di accertamento delle conoscenze apprese [...] durante le lezioni dei singoli corsi vengono apprezzati e considerati decisamente adeguati alle loro esigenze" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2017, p. 7). In questo senso, i metodi di verifica sono "considerati validi e ampiamente apprezzati" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 8). Tale valutazione estremamente positiva viene confermata anche dalle Opinioni degli Studenti rilevate attraverso i questionari di valutazione della didattica: le risposte delle studentesse e degli studenti frequentanti consentono di attribuire, nell'a.a. 2017/2018, una valutazione pari a 9,044 su 10 per l'indicatore "chiarezza nella definizione delle modalità di svolgimento degli esami", che resta quasi inalterata nell'a.a. 2018/2019.

## 2.B. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

### Punti di forza

#### **Orientamento e Tutorato**

Tra i punti di forza relativi all'esperienza dello studente, è possibile annoverare il sistema dei servizi di orientamento e tutorato, che consente di sostenere l'intero percorso dello studente, dalla scelta del CdS al dopo laurea. Tale sistema si articola in tre servizi relativi all'orientamento in ingresso (cfr. il sito del Servizio di Orientamento e Tutorato: <https://www.unisob.na.it/universita/sot/index.htm?vr=1>), all'orientamento in itinere (cfr. la pagina dei tutor dei CdS del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/tutorato.htm?vr=1>) e all'orientamento in uscita (cfr. il sito del Servizio di Job Placement: <https://www.unisob.na.it/universita/placement/index.htm?vr=1> e del Servizio Stage: <https://www.unisob.na.it/universita/stagestudenti/index.htm?vr=1>), che si interfacciano costantemente con il SAAD – Servizio di Ateneo per le Attività degli Studenti con Disabilità (cfr. il sito del Servizio: <https://www.unisob.na.it/universita/saad/index.htm?vr=1>) nel caso di studenti con bisogni educativi speciali e con il Servizio di Counselling (cfr. il sito del Servizio: [https://www.unisob.na.it/universita/sot/b003\\_z.htm?vr=1](https://www.unisob.na.it/universita/sot/b003_z.htm?vr=1)). Tali servizi dialogano con il CdS, attraverso un processo di lavoro che vede coinvolti il Coordinatore del CdS, il Gruppo AQ, il Gruppo dei Tutor e l'intero Consiglio di CdS al fine di riprogettare costantemente le azioni intraprese sulla base dei dati che emergono dal monitoraggio annuale delle carriere e dal monitoraggio semestrale dell'attività didattica del CdS.

In particolare, per quanto concerne l'orientamento in ingresso, come è possibile verificare sul sito del SOT, l'accoglienza degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado alle prese con la scelta universitaria trova la sua prima espressione in tre tipi di attività:

- orientamento informativo, il cui scopo è fornire informazioni sul sistema universitario, sull'Ateneo e sulla sua offerta formativa. Tale tipologia di attività può svolgersi sia presso le scuole del territorio, attraverso incontri tra gli orientatori del SOT e gruppi di studentesse/studenti, sia presso l'Ateneo, attraverso incontri individualizzati. Tale offerta di orientamento in ingresso assume una configurazione specifica in linea con il profilo culturale e professionale disegnato dal CdS quando, dopo il primo incontro di orientamento informativo presso le scuole o in sede, gruppi o singoli studentesse/studenti sono interessati ad avere maggiori informazioni circa le attività formative del CdS in Scienze dell'Educazione. In questo caso, le studentesse e gli studenti incontrano nuovamente gli orientatori del SOT (soprattutto presso le sedi scolastiche) o i tutor del CdS (soprattutto per la sede universitaria) per sessioni di orientamento informativo che focalizzano l'attenzione precipuamente sulle figure dell'educatore professionale socio-pedagogico e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, differenziandole da altre figure professionali contigue perché appartenenti o all'ambito dell'educazione formale (insegnante, insegnante di sostegno, formatore, dirigente scolastico) o all'ambito di altre forme di sostegno alla persona e ai gruppi (psicologo, assistente sociale). Questa configurazione più specifica delle attività di orientamento informativo è stata progettata e attuata nel corso dell'ultimo triennio in conseguenza dei dati ottenuti dalle Schede di Monitoraggio Annuale, che evidenziano il fenomeno della riduzione del numero di studentesse e di studenti iscritte/i al CdS in Scienze dell'Educazione nel passaggio dal primo al se-

condo in seguito non solo a casi di abbandono universitario, ma anche di passaggio o trasferimento ad altri percorsi accademici che hanno la finalità di formare figure che esercitano la propria professione in ambiti contigui a quello del lavoro educativo non formale;

- orientamento formativo, che ha l'obiettivo di introdurre le studentesse e gli studenti alle discipline caratterizzanti i diversi percorsi formativi attivati presso l'Ateneo e, dunque, anche alle discipline specifiche del CdS in Scienze dell'Educazione. L'introduzione ai concetti fondanti le scienze dell'educazione viene sempre effettuata, dal punto di vista contenutistico, fornendo alle studentesse e agli studenti quelle conoscenze indispensabili a divenire maggiormente consapevoli del campo interdisciplinare e professionale del lavoro educativo non formale e, dunque, consentendo loro una prima forma di autovalutazione dei saperi e delle competenze raccomandate in ingresso. Inoltre, dal punto di vista metodologico, tali incontri sono strutturati, nella maggior parte dei casi, con metodi di formazione attiva così da permettere alle studentesse e agli studenti di sentirsi protagonisti del processo di orientamento e di avviare una riflessione su di sé in termini di desideri, aspettative, conoscenze e capacità, gettando così le condizioni per una scelta più consapevole rispetto al loro percorso accademico. Tali incontri di formazione, che vedono la compresenza degli orientatori del SOT e dei docenti del CdS, possono svolgersi sia presso le sedi scolastiche sia presso l'Ateneo. Nel caso in cui si svolgano presso l'Ateneo, possono comportare anche visite guidate alle strutture del CdS e/o la partecipazione ad appuntamenti culturali strettamente collegati alle questioni dell'educazione e, in specie, dell'educazione non formale;
- orientamento consulenziale, la cui finalità è offrire uno spazio-tempo di riflessione su di sé e sul proprio percorso di formazione. Questo tipo di attività è condotta, presso lo sportello del SOT, da orientatori formati all'attività professionale di ascolto, che si esplica nel sostenere la narrazione delle esperienze di vita del futuro studente così da individuare i suoi desideri, le sue motivazioni e i suoi punti di forza sulla base dei quali co-costruire un progetto di formazione.

Oltre alle suddette attività, per consentire ai maturandi di sperimentare una giornata da matricole, il SOT propone l'appuntamento annuale con l'*Open week. Giornate di Orientamento di Ateneo*, in cui l'Università apre le porte alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con visite guidate alle strutture dell'Ateneo, con simulazioni delle prove di ammissione o di autovalutazione delle conoscenze in ingresso, con lezioni demo e attività laboratoriali. In particolare, nell'ambito dell'*Open Week*, il CdS organizza almeno quattro lezioni demo dedicate alle conoscenze e alle competenze che il CdS intende sviluppare per un adeguato esercizio della professione di educatore. Nell'ultimo triennio, ad esempio, le lezioni demo realizzate dal CdS hanno avuto come obiettivo quello di introdurre le studentesse e gli studenti alla figura professionale dell'educatore, ai vari ambiti del lavoro educativo non formale e ai vari servizi presenti sul territorio locale e nazionale all'interno dei quali è possibile esercitare la professione.

Inoltre, ulteriore attività di orientamento in ingresso è il Family Welcome Day, un appuntamento pensato per consentire ai genitori delle studentesse e degli studenti di conoscere il programma formativo che l'Ateneo e il CdS propongono ai loro figli e per condividere gli obiettivi culturali e professionalizzanti.

Per quanto concerne l'orientamento in itinere, la prima azione messa in atto è l'accoglienza delle studentesse e degli studenti del primo anno. Il SOT di concerto con il Manager Didattico di Ateneo, il Dipartimento e i singoli CdS organizza, immediatamente prima dell'inizio delle lezioni, il Welcome Day, giornata di accoglienza pensata per aiutare le matricole a muovere i primi passi nella vita universitaria. Tale giornata consente di conoscere le strutture e i servizi dell'Ateneo, l'organizzazione didattica del CdS e i relativi tutor che, insieme agli orientatori del SOT, effettuano consulenze personalizzate sia per gli studenti già immatricolati sia per coloro i quali sono ancora indecisi sulla scelta da intraprendere. Inoltre, al fine di favorire un ingresso più graduale e adeguato al mondo accademico, nell'a.a. 2019/2020, il Senato Accademico nell'adunanza del 26 Novembre 2019 ha approvato il progetto di orientamento in itinere *Tutorato non stop*, la cui Azione

O ha l'obiettivo di assicurare la massima diffusione delle informazioni utili a vivere più consapevolmente il sistema universitario al fine di favorire una più rapida inclusione nella cultura accademica e una partecipazione più attiva e responsabile. L'azione prevede una breve formazione sul lessico accademico e un supporto *peer to peer* per la conoscenza del CdS.

Oltre a questa prima linea di intervento, l'orientamento in itinere si struttura attraverso un sistema di azioni gestite in sinergia dalle strutture di Ateneo (il Manager Didattico, la Segreteria Didattica e la Segreteria Studenti) e i tutor del CdS. Tali azioni possono essere distinte in tre tipologie:

- orientamento informativo-procedurale: le studentesse e gli studenti possono rivolgersi allo Sportello Studenti del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione e ai tutor del CdS per avere informazioni circa lo svolgimento del proprio percorso accademico e le procedure didattiche da effettuare nel corso del triennio. I tutor del CdS sono particolarmente attenti, così come evidenziato nel monitoraggio semestrale dell'attività didattica (cfr., ad esempio, il verbale AQ-2 dell'a.a. 2018/2019 riferito alla riunione del 04 dicembre 2018), ad alcuni momenti di scelta che caratterizzano il percorso di studi come la scelta del *curriculum*, la scelta delle attività laboratoriali e dei crediti liberi da inserire in piano di studio, la scelta dell'organizzazione pubblica o privata presso cui effettuare lo stage e la scelta del docente che supervisiona l'elaborato finale. Inoltre, i tutor del CdS offrono servizi specifici alle studentesse e agli studenti che desiderano immatricolarsi tramite passaggi e secondi titoli o dopo aver già conseguito un titolo di laurea, fornendo loro le informazioni necessarie, sostenendoli nella scelta ed effettuando una pre-valutazione del riconoscimento degli apprendimenti e delle competenze sviluppate nella carriera pregressa. Quest'ultima possibilità è indirizzata anche alle studentesse e agli studenti che vogliono cambiare il *curriculum* scelto al secondo anno o l'ordinamento degli studi;
- orientamento formativo: a partire dall'a.a. 2018/2019, in seguito alla revisione dell'architettura formativa del corso approvata nell'a.a. 2017/2018 e di cui si è discusso nella sezione precedente del presente Rapporto di Riesame Ciclico, il CdS ha attuato alcune misure di orientamento in itinere che si svolgono attraverso le attività formative del CdS. Come dimostrato dalla letteratura pedagogica nazionale e internazionale in tema di orientamento, l'azione di analisi e studio delle conoscenze disciplinare, se effettuata attraverso adeguati metodi didattici che sostengono l'attiva partecipazione delle studentesse e degli studenti, ha una valenza orientativa primaria perché consente di divenire consapevoli del ruolo che le conoscenze acquisite hanno nel processo di formazione della propria identità, nelle scelte della vita quotidiana e nella modalità di esercizio della propria professione. In questo senso, anche in relazione all'analisi dei dati ottenuti tramite le Schede di Monitoraggio Annuale e le attività di monitoraggio semestrale dell'attività didattica, che sottolineano la necessità di ridurre il tasso di dispersione universitaria al primo anno e di intervenire sulla distanza tra i pre-requisiti posseduti dalle studentesse/dagli studenti e le conoscenze da acquisire, il Consiglio di CdS ha sottolineato con forza l'importanza di un primo anno comune a tutti i *curricula* (cfr. verbale CdS-2 dell'a.a. 2017/2018 riferito all'adunanza del 14 febbraio 2018), con la presenza a) di insegnamenti di base che possano rafforzare il possesso dei pre-requisiti attraverso una introduzione al lessico e al pensiero delle discipline fondanti le scienze dell'educazione (cfr. verbale CdS-2 dell'a.a. 2018/2019 riferito alla riunione del 28 gennaio 2019) e b) di un'attività di tirocinio indiretto che possa introdurre alle funzioni professionali, agli ambiti di lavoro e alle tipologie di servizi presso cui l'educatore esercita la propria professione (cfr. verbale CdS-2 dell'a.a. 2017/2018 riferito all'adunanza del 4 febbraio 2018). Inoltre, per sostenere una scelta più consapevole dell'ambito educativo in cui le studentesse e gli studenti vorranno esercitare la propria professione, fondamentali sono gli insegnamenti a caratura metodologica e le attività laboratoriali e di tirocinio, come emerge anche dal precedente

Rapporto di Riesame Ciclico. Le prime sono state introdotte, sempre a partire dall'anno 2018/19, al secondo anno del percorso formativo mentre le seconde – attive tra il secondo e il terzo anno – sono state rafforzate rispetto agli anni precedenti sia in termini di CFU da conseguire sia in termini di varietà e specificità dell'offerta formativa. L'attenzione posta a tali attività è importante, poiché esse si configurano come il momento in cui lo studente può indirizzarsi verso aree di suo interesse rispetto ai contesti lavorativi di riferimento e mettere in pratica le conoscenze acquisite in forma teorica.

- orientamento consulenziale: i dati ottenuti dal monitoraggio annuale delle carriere degli studenti e dal monitoraggio semestrale della didattica hanno mostrato, nel corso dell'ultimo triennio, due questioni che il Gruppo AQ e il Consiglio di CdS hanno voluto prontamente affrontare. La prima, già accennata, è relativa al tasso di dispersione universitaria al primo anno e la seconda concerne la durata del percorso formativo (cfr., ad esempio, l'analisi degli ultimi dati di monitoraggio attraverso i verbali AQ-1, CI-1 e CdS-1 dell'a.a. 2019/2020). Per tentare di ridurre questi due fenomeni, già nel triennio oggetto di analisi del precedente Rapporto di Riesame Ciclico, il CdS partecipava attraverso i suoi tutor al programma di Ateneo *Tutorato non stop*, che prevedeva, sulla base del monitoraggio delle carriere delle studentesse e degli studenti iscritti, azioni volte al supporto di coloro le quali/i quali avevano sostenuto un numero esiguo di esami al primo anno (azioni I e II), non avevano rinnovato l'iscrizione al secondo anno (azione III), non avevano rinnovato l'iscrizione negli ultimi tre anni (azione IV) o che erano prossimi alla decadenza (azione V). Tali azioni di orientamento in itinere erano per lo più di tipo informativo o procedurale, come quelle illustrate precedentemente, ed erano gestite unicamente dai tutor del CdS, che hanno constatato nel tempo una certa reticenza da parte delle studentesse e degli studenti contattati a usufruire dei servizi di tutorato, probabilmente a causa di una percezione negativa di tale intervento inteso come intrusivo o limitante la loro autonomia. Tali risultati hanno indotto, dunque, il Gruppo AQ e il Consiglio del CdS a ripensare il suddetto programma di Ateneo, atenzionando in maniera diversa le traiettorie formative delle studentesse e degli studenti, concependo le azioni di orientamento in itinere come momenti in cui offrire ascolto professionale e strumenti di attivazione delle proprie capacità e competenze, coinvolgendo le studentesse e gli studenti del CdS Magistrale in Consulenza Pedagogica in attività di affiancamento ai tutor del CdS (cfr. verbali AQ-3 e CdS-3 dell'a.a. 2018/2019). Tale ripensamento ha colto l'interesse del Manager Didattico che, con il consenso dei Dipartimenti dell'Ateneo, ha esteso la formula varata dal CdS in Scienze dell'Educazione all'intero programma di *Tutorato non stop* (cfr. verbale del Senato Accademico relativo all'adunanza del 26 Novembre 2019). Il nuovo programma prevede 7 azioni rivolte a: tutti gli studenti immatricolati al primo anno (azione 0); gli studenti che nella prima sessione d'esami hanno maturato ≤ 6 cfu sostenuti (azione 1); gli studenti che al termine della sessione estiva hanno maturato <40 cfu sostenuti (azione 2); gli studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno (azione 3); tutti gli studenti del terzo anno di corso per favorire la conclusione del percorso formativo in tempi regolari (azione 4); studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione negli ultimi tre anni (azione 5); studenti prossimi alla decadenza (azione 6). Tali azioni, condotte dai tutor del CdS con l'ausilio delle/degli stagiste/i del CdS Magistrale in Consulenza Pedagogica, si dipanano attraverso a) un primo colloquio volto all'attivazione dello studente nell'analisi della situazione problematica, b) un secondo colloquio volto alla co-progettazione di un piano di orientamento personalizzato e c) la partecipazione dello studente a iniziative di tipo individuale o di gruppo tese al rafforzamento delle capacità di gestione dei tempi accademici, all'acquisizione di un metodo di studio più adeguato, allo sviluppo di strategie di riconoscimento e modulazione delle emozioni, alla riattivazione della motivazione relativa al progetto formativo intrapreso e all'elaborazione di un bilancio delle conoscenze e delle competenze sviluppate.



Per quanto concerne l'orientamento in uscita, l'Ufficio Job Placement e Stage si interfaccia costantemente con gli organi di gestione del CdS sia attraverso i tutor del CdS, con particolare riferimento ai tutor stage, sia attraverso la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio alle adunanze del Comitato di Indirizzo (tale misura è stata introdotta a partire dall'a.a 2019/2020). Tale flusso di lavoro serve a specificare l'offerta del suddetto Servizio di Ateneo rispetto alle esigenze delle studentesse e degli studenti del CdS così come rilevate dall'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale, dai Questionari relativi alle Opinioni degli Studenti e dalla Rilevazione Almalaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati. In particolare, per quanto concerne le iniziative di orientamento in uscita, queste si concentrano sull'attivazione di stage post-lauream, sull'analisi delle competenze già sviluppate e da sviluppare, sulla predisposizione di azioni per la fioritura di competenze trasversali utili per l'accesso al mercato del lavoro e sull'incrocio tra domanda e offerta. A queste iniziative di natura consulenziale, si aggiungono anche iniziative di natura formativa come il Ciclo di Seminari di Orientamento Post Lauream, che prevede incontri con laureati e laureandi pensati per offrire una panoramica esaustiva dei Corsi di laurea magistrali, dei Master, dei Corsi di perfezionamento e dei relativi sbocchi professionali (cfr. Scheda SUA-CdS 2019). Infine, come proposto nell'ultima adunanza del Comitato di Indirizzo svoltasi in data 29 ottobre 2019 (cfr. verbale CI-1 dell'a.a. 2019/2020) e come approvato dal Consiglio di CdS in data 06 novembre 2019 (cfr. verbale CdS-1 dell'a.a. 2019/2020), l'Ufficio Job Placement e il CdS si impegnano a progettare attività di orientamento in uscita volte a favorire un più facile inserimento delle studentesse e degli studenti nel mondo del lavoro. Le attività di tale azione di miglioramento sono già state illustrate all'Obiettivo 1 della sezione 1 del presente Rapporto di Riesame Ciclico.

#### **Conoscenze richieste per l'ingresso e recupero delle carenze**

Un altro punto di forza del CdS è, come si evince sia dal precedente Rapporto di Riesame Ciclico sia dalle attività di monitoraggio semestrale e annuale (cfr., ad esempio, le Relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti così come le Schede di Commento alle Opinioni degli Studenti), la comunicazione delle informazioni relative alle attività formative del CdS. Le studentesse e gli studenti ritengono, infatti, che tali informazioni siano comunicate in maniera rigorosa e puntuale tramite il sito web del CdS (cfr. <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/index.htm?vr=1>), sin a partire dalle informazioni sulle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso. Queste ultime, infatti, sono puntualmente individuate, descritte e pubblicizzate tramite una apposita pagina web (cfr. <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/requisiti.htm?vr=1>), facilmente accessibile, e sono verificate nel corso del primo anno accademico attraverso un questionario online che non determina l'ammissione al CdS. Gli esiti della prova sono tempestivamente comunicati alle studentesse e agli studenti attraverso una e-mail e, dunque, coloro le/i quali non hanno superato il test possono verificare gli ambiti in cui sono emerse le maggiori carenze. Al fine di recuperare tali carenze, il CdS organizza delle attività per l'assolvimento degli OFA – Obblighi Formativi Aggiuntivi (cfr. la pagina web del CdS relativa agli OFA: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/ofafaq.htm?vr=1>) e, in particolare, propone dei corsi di allineamento relativi alla Lingua italiana/Ragionamento logico verbale e al Ragionamento logico-matematico. Tali corsi, la cui frequenza è vivamente consigliata, si svolgono solitamente nel corso del primo semestre e si concludono con una prova di accertamento delle conoscenze e delle competenze. Il non superamento della prova finale non consente il sostenimento degli esami del secondo anno di corso.

#### **Informazioni sulla didattica e sulle modalità di verifica dell'apprendimento**

Per quanto riguarda le informazioni sulle attività formative di insegnamenti e laboratori, sul sito web del CdS è accessibile il Servizio Le.Pr.E. – Lezioni, Programmi ed Esami – che

informa le studentesse e gli studenti sugli orari delle lezioni e dei ricevimenti, sui programmi dei corsi, sulle modalità e sulle date d'esame. In particolare, ogni docente compila in italiano e in inglese, entro la fine del mese di luglio, la scheda dell'insegnamento/laboratorio assegnatogli, contenente informazioni sui prerequisiti necessari a seguire il corso, sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività formativa, sui materiali da studiare per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze e sulle modalità di verifica. Tali schede, così come comunicato nell'ultima adunanza annuale del Consiglio del CdS (cfr., ad esempio, il verbale CdS-4 dell'a.a. 2018/2019 relativo alla riunione svoltasi in data 11 luglio 2019), devono essere redatte tenendo presente il profilo culturale e professionale del CdS, i suoi obiettivi formativi generali e i risultati di apprendimento previsti per l'area disciplinare o interdisciplinare nella quale è inserita l'attività formativa. Tali schede sono analizzate dal Coordinatore del CdS, con il supporto del Gruppo AQ, affinché siano coerenti con l'impianto formativo del CdS e affinché gli studenti possano collocare i propri apprendimenti all'interno di un quadro di sviluppo conoscitivo chiaro e monitorabile, gettando così le condizioni per un apprendimento autonomo e critico. A tal proposito, come si evince dalle Schede di Commento alle Opinioni degli Studenti dell'ultimo triennio, gli studenti apprezzano tale servizio offerto dal CdS e ritengono che vi sia una fortissima coerenza tra le modalità di svolgimento del corso dichiarate sul sito web del CdS e quelle realmente realizzate (per l'a.a. 2018/2019, la valutazione media è di 8,8582 su 10). Inoltre, gli effetti positivi di tale lavoro sono dimostrati anche dal grado di interesse che gli strumenti asseriscono di sentire verso gli argomenti trattati nelle varie attività formative (per l'a.a. 2018/2019, la valutazione media è di 8,8973 su 10 per gli studenti frequentanti e di 8,5254 su 10 per gli studenti non frequentanti), poiché profondamente in linea con il profilo culturale e professionale del percorso intrapreso.

Tali schede, inoltre, forniscono alle studentesse e agli studenti informazioni relative al calendario delle lezioni e degli esami. Tali calendari seguono una programmazione chiara e precisa, che viene comunicata alle studentesse e agli studenti, tramite il sito web di Ateneo (cfr. la pagina web Calendario Accademico: <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/calendario.htm?vr=1>), già alla fine del mese di luglio che precede l'inizio del nuovo anno accademico. In questo modo, lo studente può conoscere le finestre temporali in cui si svolgeranno le lezioni, gli esami e le sedute di laurea. Con l'inizio dell'anno accademico, vengono comunicati i calendari delle lezioni, rispetto ai quali le studentesse e gli studenti si mostrano soddisfatti, sottolineando il lavoro della Segreteria Didattica volto ad elaborare un orario privo di sovrapposizioni tra i corsi previsti nello stesso anno di studio e di offrire aule sufficientemente capienti (cfr. il verbale AQ-2 relativo all'incontro del Gruppo AQ svoltosi in data 14 febbraio 2018 così come il verbale CdS-4 relativo alla riunione del Consiglio di CdS tenutasi in data 11 luglio 2019). Successivamente, nel corso dei due semestri, vengono pubblicati i calendari degli esami, che sono tempestivamente aggiornati tramite il suddetto servizio online. Inoltre, come già accennato poco sopra, le schede delle attività formative contengono informazioni dettagliate sui metodi utilizzati dai docenti per accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, informazioni che sono considerate chiare e adeguate tanto dagli studenti frequentanti quanto dagli studenti non frequentanti, così come testimoniato dalle Schede di Commento alle Opinioni degli studenti degli ultimi tre anni (per l'a.a. 2018/2019, ad esempio, gli studenti frequentanti attribuiscono a questo indicatore un voto medio pari a 8,8248 su 10 e gli studenti non frequentanti un voto medio pari a 8,4923 su 10). Inoltre, tali metodi sono considerati dalle studentesse e dagli studenti adeguati: come si legge nelle ultime tre Relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, "i metodi di accertamento delle conoscenze apprese dagli studenti durante le lezioni dei singoli corsi risultano adeguati alle esigenze e quindi vengono considerati validi e ampiamente apprezzati" (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 8).

Infine, sempre per quanto concerne l'organizzazione didattica, è possibile sottolineare che il CdS è riuscito a risolvere, nel corso del triennio oggetto di analisi del presente Rapporto di Riesame Ciclico, il problema della distribuzione non omogenea dei corsi tra il primo e il secondo semestre. Infatti, l'ultima adunanza del Consiglio di CdS dell'a.a. 2018/2019, svoltasi in data 11 luglio 2019 (cfr. il verbale CdS-4 dell'a.a. 2018/2019), ha

deliberato una più adeguata ripartizione in semestri delle attività didattiche dell'a.a. 2019/2020 nel rispetto del carico didattico degli studenti e dei docenti.

### **Organizzazione di percorsi didattici flessibili**

Per quanto concerne la qualità dei metodi didattici, le studentesse e gli studenti premiano l'organizzazione del CdS, ritenendo che essa soddisfi la loro esigenza di guida e sostegno. Infatti, come si evince dalle Schede di Commento alle opinioni degli studenti degli ultimi tre anni, gli studenti sia frequentanti sia non frequentanti valutano molto positivamente: il grado di reperibilità dei docenti per richiedere chiarimenti e spiegazioni (per l'a.a. 2018/2019, ad esempio, la valutazione media è di 8,8786 su 10 per gli studenti frequentanti e di 8,4702 su 10 per gli studenti non frequentanti); il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni e di altre eventuali attività didattiche (per l'a.a. 2018/2019, ad esempio, la valutazione media è di 8,9188 su 10 per gli studenti frequentanti; il parametro non è presente nei questionari per gli studenti non frequentanti); la capacità dei docenti di stimolare/motivare l'interesse degli studenti verso la disciplina (per l'a.a. 2018/2019, ad esempio, la valutazione media è di 8,7717 su 10 per gli studenti frequentanti; il parametro non è presente nei questionari per gli studenti non frequentanti); la capacità dei docenti di esporre gli argomenti in modo chiaro (per l'a.a. 2018/2019, ad esempio, la valutazione media è di 8,8672 su 10 per gli studenti frequentanti; il parametro non è presente nei questionari per gli studenti non frequentanti). Inoltre, gli studenti valutano positivamente l'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) per l'apprendimento dei contenuti disciplinari (per l'a.a. 2018/2019, ad esempio, la valutazione media è di 8,7896 su 10 per gli studenti frequentanti; il parametro non è presente nei questionari per gli studenti non frequentanti). In questo senso, è possibile affermare che i metodi didattici e più in generale le esperienze di formazione vissute dalle studentesse e dagli studenti creano i presupposti per la loro autonomia e per la loro capacità critica.

L'esperienza di formazione è valutata positivamente anche dagli studenti con esigenze specifiche. Infatti, gli studenti che non frequentano le lezioni a causa di impegni lavorativi o personali (abitano fuori sede o hanno figli piccoli) valutano molto positivamente tutti gli aspetti del CdS investigati attraverso i Questionari relativi all'Opinione dello Studente. Sebbene la valutazione media fornita da queste studenti si sia rivelata, nel corso del triennio oggetto di analisi del presente Rapporto di Riesame Ciclico, costantemente inferiore a quella degli studenti frequentanti, essa è comunque alta e si aggira tra l'8,23 dell'a.a. 2016/2017 (contro l'8,79 degli studenti frequentanti) e l'8,22 dell'a.a. 2018/2019 (contro l'8,75 degli studenti frequentanti), così come testimoniato dalle Schede di Commento alle Opinioni degli Studenti. Allo stesso modo, anche gli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, con DSA o con svantaggi linguistico-culturali) sono ampiamente inclusi: il SAAD, di concerto con la Segreteria Didattica, garantisce la partecipazione di tali studentesse e di tali studenti mediante la predisposizione di aule accessibili, l'accompagnamento in aula da parte di tutor adeguatamente formati, il sostegno allo studio e l'elaborazione di un piano didattico personalizzato, caratterizzato da misure quali sussidi tecnologici, la predisposizione di tempi aggiuntivi per le prove d'esame e la suddivisione del carico di studio in più prove di accertamento delle conoscenze.

### **Internazionalizzazione della didattica**

Infine, per quanto concerne l'internazionalizzazione del percorso didattico, un buon risultato raggiunto nel corso dell'ultimo triennio è l'aumento del numero di studenti che hanno scelto di intraprendere un periodo di studio o di tirocinio all'estero, usufruendo delle iniziative di potenziamento della mobilità messe in atto dall'Ufficio Erasmus+ (cfr. il sito del Servizio: <https://www.unisob.na.it/universita/erasmus/index.htm?vr=1>). Infatti, come attesta la Scheda di Monitoraggio Annuale 2019, il numero di CFU conseguiti all'estero (indicatore iC10) è aumentato dell'1,2 per mille e il numero di laureati che ha acquisito entro la durata normale del corso almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11) è aumentato del 14 per mille negli ultimi due anni. A tal proposito, la componente studen-

	<p>tesca in sede di Commissione Paritetica Docenti-Studenti esprime apprezzamento per “l’iniziativa attuata dall’Ufficio Erasmus che per il secondo anno consecutivo ha messo a disposizione di tutti gli studenti dell’Ateneo a titolo gratuito i Corsi di Lingua per la preparazione al Progetto Erasmus+ ai quali possono iscriversi tutti gli studenti interessati ad una mobilità Erasmus e non solo (studio e/o <i>trainership</i>): Corso di lingua inglese (di base e avanzato), Corso di lingua francese, Corso di lingua spagnola, Corso di lingua tedesca” (Relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 9)</p> <p>Inoltre, il grado di internazionalizzazione del CdS è assicurato anche dalla presenza costante di docenti stranieri, in mobilità Erasmus+ o in mobilità con programmi di <i>visiting professor</i>, che effettuano lezioni o all’interno dei corsi curriculari o all’interno di cicli di seminari organizzati su tematiche di particolare interesse per il profilo culturale e professionale del CdS.</p>
Punti di debolezza	<p>Tra i punti di debolezza del CdS, come si evince dalle ultime tre Schede di Commento alle Opinioni degli Studenti, vi è l’adeguatezza tra le conoscenze preliminari possedute dalle studentesse e dagli studenti e le conoscenze necessarie alla comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame delle diverse attività formative. Questo indicatore, infatti, monitorato annualmente, ottiene una valutazione media leggermente inferiore a quella del CdS: ad esempio, per quanto concerne l’a.a. 2018/2019, gli studenti frequentanti attribuiscono a questo item una valutazione media di 8,386 su 10 (contro la valutazione media generale del Corso pari a 8,75 su 10) e gli studenti non frequentanti una valutazione pari a 7,6411 su 10 (contro l’8,22 su 10 rispetto all’intera organizzazione didattica del Corso). Lo scarto, seppur minimo (pari allo 0,4 e allo 0,6), è stato opportunamente attenzionato dal Gruppo AQ e dal Consiglio del CdS che, a partire dal confronto con gli studenti, ha evidenziato che tale problema concerne soprattutto gli insegnamenti di base presenti al primo anno che sono considerati dalle studentesse e dagli studenti più difficili a causa del linguaggio specialistico che li caratterizza e della complessità delle questioni teoriche che affrontano (cfr. il verbale AQ-3 dell’a.a. 2017/2018 relativo alla riunione del Gruppo AQ svoltasi in data 28 marzo 2018). Per tale motivo, il CdS ha ritenuto opportuno, nel corso del triennio, individuare delle azioni di intervento volte a ridurre questa discrepanza e, nel far ciò, ha provveduto a rafforzare il sistema di orientamento in itinere introducendo una nuova tipologia di orientamento e tutoraggio, detto ‘formativo’, volte a sostenere le studentesse e gli studenti attraverso un ripensamento dell’attività didattica. In particolare, si è proceduto – in almeno tre insegnamenti del primo anno di Corso – a rafforzare il possesso dei pre-requisiti attraverso una introduzione al lessico e al pensiero delle discipline fondanti le scienze dell’educazione (cfr. verbale CdS-2 dell’a.a. 2018/2019 riferito alla riunione del 28 gennaio 2019).</p> <p>Inoltre, sempre dall’analisi delle Schede di Commento alle Opinioni degli Studenti, nel corso del triennio oggetto di analisi del presente Rapporto di Riesame, emerge come altro punto di debolezza la non proporzionalità tra il carico di studio degli insegnamenti e i CFU assegnati. Questo indicatore, infatti, ottiene annualmente una valutazione media leggermente inferiore a quella del CdS: ad esempio, per quanto concerne l’a.a. 2018/2019, gli studenti frequentanti attribuiscono a questo item una valutazione media di 8,4689 su 10 (contro la valutazione media generale del Corso pari a 8,75 su 10) e gli studenti non frequentanti una valutazione pari a 7,9223 su 10 (contro l’8,22 su 10 rispetto all’intera organizzazione didattica del Corso). Lo scarto tra questo indicatore e la media generale del Corso, dunque, è ancora più ridotto dell’indicatore precedentemente analizzato come primo punto di debolezza, poiché si attesta tra lo 0,28 per gli studenti frequentanti e lo 0,29 per gli studenti frequentanti. Il gruppo AQ e il Consiglio di CdS, pur inserendo questo dato come punto critico nelle Schede di Commento annuale alle Opinioni degli Studenti, hanno ritenuto di non lavorare sulla questione poiché, dal monitoraggio annuale delle schede dei programmi delle attività formative, il carico didattico appare nella stragrande maggioranza dei casi congruente al numero di CFU. In questo senso, nel presente Rapporto di Riesame non viene individuata alcuna azione migliorativa.</p> <p>Un punto di debolezza che, invece, è emerso dai confronti con gli studenti nel corso delle adunanze sia del Gruppo AQ (cfr. il verbale AQ-2 dell’a.a. 2018/2019 relativo alla riunione del 04 dicembre 2018 e il verbale AQ-4 dell’a.a. 2018/2019 relativo alla riunione del 1 lu-</p>

	<p>glio 2019) sia del Consiglio del CdS (cfr. il verbale CdS-2 dell'a.a. 2018/2019 relativo alla riunione del 28 gennaio 2019 e il verbale CdS-4 dell'a.a. 2018/2019 relativo alla riunione dell'11 luglio 2019) è relativo al calendario degli esami. Sebbene, infatti, come si è accennato nei punti di forza della presente sezione, i docenti segnalino con largo anticipo alla Segreteria Didattica le date d'esame e sebbene queste vengano celermente comunicate attraverso il sito web del CdS al fine di consentire alle studentesse e agli studenti di organizzare, con largo anticipo, i propri temi di studio e di sostenimento degli esami, le studentesse e gli studenti lamentano un oggettivo accavallamento delle date d'esame, in particolar modo per gli insegnamenti previsti allo stesso anno di corso. Tale situazione si verifica soprattutto nelle sessioni di dicembre e maggio, quando la finestra temporale per la calendarizzazione delle date d'esame è più breve rispetto alle altre sessioni. Pur avendo il CdS attenzionato il problema, coinvolgendo il Manager Didattico di Ateneo, la questione sembra ancora palesarsi anche nell'a.a. 2019/2020.</p> <p>Infine, un ultimo punto di debolezza rispetto all'esperienza dello studente, è relativo alle attività di tirocinio diretto. Come già segnalato nella Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, i tempi di attesa necessari a svolgere il tirocinio presso alcune strutture pubbliche o private (ad esempio, l'Istituto Penale Minorile di Nisida) alle studentesse e agli studenti appaiono molto lunghi così come, da quanto emerso nella riunione del Consiglio di CdS svoltasi in data 14 ottobre 2019 (cfr. verbale CdS-1 dell'a.a. 2019/2020), la scelta dell'Ente presso cui svolgere il tirocinio può sembrare macchinosa a causa del fatto che, nella banca dati degli Enti convenzionati, i dati sono relativi agli enti come soggetti giuridici e non ai singoli servizi erogati dagli enti, con la conseguenza che chi effettua la ricerca deve già conoscere i servizi dell'ente (ad esempio i servizi educativi del Comune di Napoli, pur convenzionati con l'Ateneo non compaiono perché compare più genericamente il Comune di Napoli).</p>
<b>2.C. OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</b>	
<b>Obiettivo n. 1 Sostenere le studentesse e gli studenti nella strutturazione delle conoscenze preliminari necessarie alla comprensione dei contenuti del primo anno di Corso</b>	
Problema da risolvere	La valutazione media, fornita dagli studenti, rispetto all'adeguatezza tra le conoscenze preliminari possedute e le conoscenze necessarie alla comprensione degli argomenti previsti nel programma è inferiore dello 0,6 rispetto alla valutazione media generale del corso.
Azioni da intraprendere	<p>Il CdS ha già intrapreso un'azione correttiva, puntando a introdurre – per almeno tre insegnamenti di base del primo anno di Corso – dei contenuti preliminari relativi al linguaggio specialistico della disciplina in questione e ai nodi teorici fondanti il relativo campo di ricerca.</p> <p>Tale azione, attivata a partire dall'a.a. 2019/2020, sarà valutata attraverso il lavoro di monitoraggio effettuato alla luce dell'analisi dell'attività didattica effettuata semestralmente e alla luce dei dati derivanti annualmente dai Questionari sulle Opinioni degli Studenti.</p> <p>In caso di riduzione della differenza tra la valutazione media ottenuta dal suddetto indicatore e la valutazione media generale del Corso, l'azione potrebbe essere estesa a tutti gli insegnamenti di base del primo anno di Corso.</p> <p>In caso di stabilità della suddetta differenza, il CdS verificherà la possibilità di introdurre dei seminari integrativi per ridurre il gap tra conoscenze preliminari e conoscenze necessarie alla comprensione degli argomenti delle attività formative.</p>
<b>Obiettivo n. 2 Favorire una più equa distribuzione delle date d'esame</b>	
Problema da risolvere	Accavallamento delle date d'esame
Azioni da intraprendere	Il CdS si impegna, nell'ultima adunanza annuale del CdS, a sensibilizzare i docenti rispetto al problema della sovrapposizione delle date d'esame, chiedendo una più equa distribuzione degli appelli all'interno delle finestre temporali individuate dal Management Didattico dell'Ateneo. Successivamente, il Coordinatore del Corso, coadiuvato dal Gruppo AQ, monitorerà con la Segreteria Didattica tale distribuzione e chiederà a quest'ultima di intervenire nel caso di accavallamento delle date di esami di attività formative obbligatorie per lo stesso anno di Corso.

<b>Obiettivo n. 3 Migliorare le procedure per la scelta dell'ente presso cui svolgere il tirocinio</b>	
Problema da risolvere	Difficoltà nella scelta dell'Ente presso cui svolgere il tirocinio diretto e tempi di attesa
Azioni da intraprendere	<p>Il CdS, attraverso i suoi tutor, si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzare, all'inizio di ogni semestre, per le studentesse e gli studenti del secondo anno, delle giornate informative sulle procedure relative all'attivazione, alla realizzazione e alla valutazione del tirocinio diretto, con particolare attenzione all'illustrazione del funzionamento della banca dati degli Enti convenzionati e alla documentazione necessaria all'espletamento dell'attività di formazione <i>on the job</i>;</li> <li>- interfacciarsi con l'Ufficio Job Placement e Stage di Ateneo per comprendere come modificare il format per l'inserimento dei dati relativi ai servizi degli Enti convenzionati all'interno del relativo <i>database</i>, facendo così emergere più direttamente e facilmente la pluralità di possibilità di stage che ciascun ente può promuovere. In caso di impossibilità di modifica del suddetto format, il CdS si impegna ad elaborare e aggiornare costantemente una lista dei servizi che, per ciascun Ente, possono ospitare i tirocinanti;</li> <li>- stabilire con l'Ufficio Job Placement e Stage di Ateneo un flusso di lavoro che consenta di conoscere annualmente il numero di studenti che ogni servizio/Ente può accogliere per l'espletamento dell'attività di stage, così da informare gli studenti sui tempi di attesa.</li> </ul>

## 3.A. SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel rapporto di Riesame 2016 era stato rilevato come “la gestione del CdS segue criteri di organizzazione interna legati alla costante comunicazione dei processi di trasformazione del corso mediante una struttura organizzativa nella quale sono chiaramente definiti ruoli e responsabilità, considerato l’esiguo numero di docenti incardinati sui quali ricade la responsabilità di gestione del corso. Le risorse umane sono quindi esigue. I servizi a disposizione del CdS sono abbastanza adeguati a consentire il monitoraggio costante dell’andamento del Corso anche se, come emerso dalle Schede di Riesame Annuale, i dati statistici, soprattutto quelli relativi al collocamento lavorativo dei laureati, andrebbero rilevati mediante un sistema di indagini incrementato. I rapporti di Riesame annuali relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato fotografano una situazione abbastanza positiva rispetto all’andamento del CdS che resta quello più forte dell’ateneo sia in merito al numero di studenti sia in rapporto alla qualità della didattica, come emerge chiaramente dai questionari degli studenti” (Rapporto di Riesame Ciclico 2016, p. 12).

Nel corso del triennio 2016-2019 la situazione è andata progressivamente migliorando. Infatti, la gestione del CdS si è andata ulteriormente perfezionando, affinando la struttura organizzativa e i flussi di lavoro che essa sorregge così come sono stati descritti nella prima sezione del presente Rapporto di Riesame Ciclico. Tale perfezionamento è stato reso possibile sia dall’impegno profuso dalle risorse umane già investite dalle responsabilità relative all’Assicurazione della Qualità del CdS sia dall’aumento delle risorse umane e materiali su cui il CdS ha potuto contare. Si pensi, solo per citare alcuni esempi, ai miglioramenti:

- dal punto di vista procedurale, dovuti al continuo sforzo che il Gruppo AQ e il Consiglio di CdS hanno profuso per assicurare che la documentazione sulle caratteristiche e sull’organizzazione del CdS fosse completa, aggiornata e trasparente attraverso l’archiviazione dei verbali delle diverse adunanze sulla piattaforma e-learning di Ateneo (a cui è possibile accedere grazie a una username e password) e che tutte le informazioni fossero effettivamente accessibili agli stakeholder di settore attraverso la loro pubblicazione sul sito web del CdS;
- dal punto di vista delle risorse informative, con particolare attenzione all’importanza dei dati quantitativi ottenuti tramite le Schede di Monitoraggio Annuale e la Rilevazione AlmaLaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati così come all’importanza dei dati qualitativi ottenuti tramite gli audit periodici con gli studenti. Dati – tutti questi – che consentono un lavoro di monitoraggio più preciso ed efficace;
- dal punto di vista delle risorse umane, effetti di un importante investimento che l’Ateneo ha effettuato in circa 12 mesi. Se, infatti, nelle Schede di Monitoraggio Annuale del 2017 e del 2018 si sottolinea la persistenza della criticità “dovuta alla carenza di docenti strutturati” (Scheda di Monitoraggio annuale 2017, p. 7), con particolare attenzione a “una ridotta percentuale di docenti di ruolo che insegnano nel percorso di studi [...] appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (nello specifico i settori pedagogico-didattici)” (Scheda di Monitoraggio 2018, p. 7), al punto tale che nella Relazione del Nucleo di Valutazione 2018 si sottolinea che il CdS in Scienze dell’Educazione risulta essere l’unico corso in carenza di docenti, in quanto presenti solo 13 docenti di riferimento su 19 docenti necessari (p. 4), nella Scheda di Monitoraggio Annuale del 2019 si afferma che “nell’anno 2018 e nell’anno 2019, la Facoltà di Scienze della Formazione (attualmente Dipartimento di scienze formative, psicologiche e della comunicazione) ha effettuato diverse procedure di reclutamento di nuovi ricercatori e professori, andando conseguentemente ad aumentare anche il numero di docenti incardinati che insegnano presso il CdS in Scienze dell’educazione” (p. 10) e, dunque, andando a migliorare la propria qualità in relazione agli indicatori che valutano la numerosità del corpo docente e il rapporto tra docenti e studenti. A tal proposito, anche il Nucleo di Valutazione ha sottolineato che “per l’a.a. in corso anche grazie al piano di riduzione dell’accoglienza dei nuovi iscritti e alle procedure concorsuali ex art. 24 del 13.03.2018, il corpo docente quale indicato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS” (Relazione del Nucleo di Valutazione 2019, p. 20).

Sul piano dei servizi a disposizione del CdS va rilevato che, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, la criticità che continua ad emergere dal precedente Rapporto di Riesame Ciclico ad oggi riguarda il servizio di aula studio, che andrebbe potenziato al fine di garantire un funzionamento eccellente del CdS.

## 3.B. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

<p>Punti di forza</p>	<p><b>Dotazione e qualificazione del personale docente</b></p> <p>In relazione a quanto affermato nella sezione 3.A rispetto all'aumento delle risorse umane incardinate presso il CdS, avvenuto tra il 2018 e il 2019, è possibile affermare che tale trasformazione ha consentito al CdS di raggiungere adeguati standard di qualità per quanto riguarda la qualificazione scientifica dei docenti del CdS, tenuto conto dei contenuti scientifici e dell'organizzazione didattica del Corso. Infatti, insegnano presso il CdS in Scienze dell'Educazione 38 docenti incardinati nei ruoli di ricercatore, professore associato e professore ordinario e 2 docenti incardinati come professori straordinari. Le discipline insegnate dai suddetti 40 docenti sono attivate su settori scientifici-disciplinari pertinenti a quelli in cui gli stessi docenti sono incardinati: per quasi tutti vi è esatta corrispondenza tra il proprio settore scientifico-disciplinare e almeno una delle attività formative svolte presso il CdS, solo in due casi questa corrispondenza non sussiste poiché i docenti insegnano una disciplina attivata su un settore scientifico-disciplinare affine o contiguo a quello in cui sono incardinati. Tale corrispondenza consente di rendere strettamente interconnesse le attività di ricerca e le attività didattiche, assicurando che gli obiettivi formativi e culturali del CdS non solo siano pienamente raggiunti ma siano anche costantemente innovati dagli apporti provenienti dalle ricerche di tipo teorico, storico ed empirico condotte negli ambiti disciplinari fondanti le scienze dell'educazione. Inoltre, questa interconnessione è assicurata dalla continuità formativo-didattica che sussiste tra il CdS in Scienze dell'educazione, il CdS magistrale in Consulenza pedagogica e il profilo pedagogico del Dottorato di ricerca sugli ambiti di interazione e integrazione tra le scienze umane e le tecnologie avanzate: tale continuità si esplica, ad esempio, attraverso la partecipazione attiva degli studenti di dottorato e degli studenti magistrali alle lezioni dei colleghi triennali al fine di presentare i risultati di ricerca a cui stanno pervenendo con i loro lavori di tesi magistrali e dottorali. Si può osservare altresì che alcuni studenti del CdS partecipano, anche se in maniera esigua e marginale, ad alcune attività seminariali volte a una prima socializzazione alle questioni epistemologiche e metodologiche della ricerca nell'ambito delle scienze dell'educazione.</p> <p>Per quanto concerne il rapporto quantitativo tra studenti e docenti, come riportato nella Scheda di Monitoraggio Annuale 2019, è possibile affermare che "il rapporto tra il numero di studenti regolari e il numero di docenti (indicatore iC05) ha subito nell'ultimo anno di rilevazione (2018) un miglioramento, passando dal 58,1% del 2017 al 46,4% (-11,7%). Allo stesso modo, anche il rapporto complessivo tra il numero di studenti iscritti e il numero di docenti (pesato per le ore di docenza) è andato migliorando (raggiungendo nel 2018 il valore di 84,6 contro il valore di 129,5 del 2017, -44,9) (indicatore iC027). Sempre seguendo la stessa tendenza, anche il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e i docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è andato migliorando, passando dal valore di 131,7 del 2017 al valore di 98,7 del 2018 (-33) (indicatore iC28)" (p. 10). Sebbene questi dati siano sopra la media tanto nazionale quanto locale, la suddetta consistente riduzione, avvenuta in un solo anno accademico, e la politica di investimento in risorse umane che l'Ateneo e il Dipartimento prevedono di proseguire anche per il futuro consentono di considerare questo aspetto quantitativo come un elemento che non si configura più come un punto di debolezza.</p> <p><b>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</b></p> <p>Al fine di consentire una adeguata gestione della relazione educativo-formativa tra docenti e studenti, il CdS ha fatto propria – ormai da tre anni – la buona pratica dello sdoppiamento in più canali degli insegnamenti del primo anno di Corso, mentre per gli insegnamenti del secondo e terzo anno tale sdoppiamento non è attivato perché la suddivisione degli studenti tra i tre <i>curricula</i> aventi un'offerta formativa differenziata consente una adeguata gestione della popolosità delle classi. L'attenzione, da parte del CdS, per la composizione di gruppi-classe non troppo numerosi può essere ulteriormente dimostrata dal limite di iscrizioni imposte a ciascuna attività formativa di tipo laboratoriale, con il conseguente aumento del numero di laboratori attivati (come accade per il <i>curriculum</i> "Educatore professionale socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi</p>
-----------------------	--



culturali” e per il *curriculum* “Educatore professionale socio-pedagogico nei servizi socio-assistenziali”) e/o con lo sdoppiamento in più canali dello stesso laboratorio (come accade per il *curriculum* “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia”).

Tale attenzione è valutata positivamente dalle studentesse e dagli studenti, così come dimostrato dai dati raccolti attraverso i Questionari delle Opinioni degli Studenti e analizzati nella seconda sezione del presente Rapporto di Riesame Ciclico e così come attestato dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che scrive: “La didattica frontale è valutata positivamente dall’insieme degli studenti che riconoscono nei corsi un’occasione di autentica crescita e un adeguato aggiornamento degli strumenti didattici. I laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Va infatti sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea” (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 7).

Per quanto concerne i servizi di supporto alla didattica, questi si distinguono in servizi di Ateneo e di Dipartimento. Tra i servizi di Ateneo, oltre a quelli già menzionati nella seconda sezione del presente Rapporto di Riesame Ciclico (il Servizio Orientamento e Tutorato, il Servizio di Orientamento in Itinere, Il Servizio di Job Placement e Stage, il Servizio di Counselling, il Servizio di Ateneo per le Attività degli Studenti con Disabilità, il Servizio Erasmus+), svolgono un ruolo di primo piano per una efficace organizzazione didattica l’Ufficio del Manager Didattico di Ateneo, che elabora le strategie di gestione dei processi di lavoro e ne supervisiona l’attuazione, e l’Ufficio di Segreteria Didattica, che svolge un ruolo essenziale nella pubblicazione delle schede informative relative alle singole attività formative, nella predisposizione dei calendari delle lezioni e degli esami, nell’attribuzione di aule adeguate allo svolgimento delle attività di formazione. A tal proposito, è necessario ricordare il ruolo del Servizio di Supporto tecnico-informatico che monitora il corretto funzionamento delle tecnologie didattiche presenti nelle aule: le aule dell’Ateneo, infatti, sono tutte dotate di un computer collegato a Internet, di un videoproiettore, di un sistema per la diffusione del suono e, la maggior parte di esse, di LIM – Lavagne Interattive Multimediali. Tra i servizi del Dipartimento, occorre richiamare l’attenzione sull’Ufficio di Segreteria del Direttore di Dipartimento, che svolge un ruolo fondamentale nell’interconnessione tra le attività di ricerca e di didattica, e lo Sportello Studenti di Dipartimento, che oltre a svolgere la funzione di prima accoglienza e tutorato alle studentesse e agli studenti iscritti, svolge un ruolo importante nella diffusione di informazioni tra gli uffici della Segreteria Studenti, della Segreteria Didattica, della Segreteria del Direttore di Dipartimento e dell’Ufficio del Manager Didattico.

Da questa descrizione, dunque, è possibile dedurre che il sistema di servizi di supporto alla didattica si caratterizza per una grande quantità di uffici, ognuno dei quali ha precise responsabilità e obiettivi e si interconnette con gli altri secondo processi di lavoro e flussi comunicativi progettati e programmati con cura e attenzione. Tale programmazione è stata ulteriormente perfezionata nell’ultimo triennio in relazione alla modifica della pianta organica delle risorse tecnico-amministrative, secondo principi di maggiore efficacia ed efficienza. Inoltre, il lavoro svolto da tali servizi è supervisionato dall’Ufficio del Manager Didattico ed è costantemente valutato dagli studenti e dai docenti del CdS attraverso le azioni di monitoraggio semestrali, che si svolgono tra dicembre e gennaio e tra giugno e luglio nelle relative adunanze del Gruppo AQ e del Consiglio del CdS, e annuali, che si svolgono tra ottobre e novembre nelle relative riunioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. A mo’ di esempio, è possibile sottolineare il grande apprezzamento da parte degli studenti sia per l’ampia disponibilità delle risorse umane dei Servizi di Segreteria Didattica e di Segreteria Studenti negli orari di ricevimento in presenza e, nel tempo, anche tramite e-mail (cfr. il verbale CdS-2 dell’a.a. 2018/2019 relativo alla riunione del 29 gennaio 2019) sia per il miglioramento, rispetto agli anni passati, della copertura del servizio di Wi-fi, sebbene non raggiunga il massimo dell’efficacia (cfr. la Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2019, p. 7).

L’organizzazione, il funzionamento e la qualità dei suddetti servizi viene evidenziata non solo dagli studenti e dai docenti, ma anche dal Nucleo di Valutazione che afferma: “i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno sufficientemente efficace alle atti-

	<p>vità del CdS. In particolare la relazione della CPDS sottolinea il buon funzionamento dei laboratori didattici, frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. [...] si valuta positivamente anche lo sforzo profuso dal servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti” (Relazione del Nucleo di Valutazione 2019, p. 21).</p>
Punti di debolezza	<p>Tra i punti di debolezza del CdS è necessario sottolineare un aspetto relativo alla numerosità del personale docente. Sebbene, infatti, come si è scritto nei punti di forza della presente sezione del Riesame Ciclico, l’Ateneo e il Dipartimento abbiano nell’ultimo anno investito considerevoli risorse economiche per l’aumento del numero di docenti incardinati, la presenza, tra i docenti di riferimento, di ricercatori e professori di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti per la classe di laurea L-19 è pari a 9 su 19. Il valore attuale, dunque, è inferiore a quello di riferimento, pari a 2/3, e per tale motivo il Coordinatore del CdS ha informato tempestivamente gli organi di governo dell’Ateneo al fine di ipotizzare l’applicazione di correttivi.</p> <p>Per quanto concerne i servizi di supporto alla didattica, una criticità cronica è relativa alla scarsa presenza e utilizzabilità delle aule-studio. L’Aula-Gazebo “sul terrazzo, essendo priva di sistema di riscaldamento e raffreddamento” (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 7), appare poco confortevole durante molti mesi dell’anno mentre la Biblioteca Capocelli, per la sua distanza dalla sede del CdS, risulta poco utilizzabile durante le pause tra una lezione e l’altra.</p> <p>Un’ulteriore criticità è avvertita in relazione alla Biblioteca, per la quale “le richieste di testi vengono evase in tempi percepiti dagli studenti come troppo lunghi”, e all’Aula Multimediale, che lamenta un “numero insufficiente di postazioni rispetto alla domanda effettiva” (il servizio viene sospeso quando l’aula viene utilizzata per la didattica) (Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2018, p. 7).</p>
<b>3.C. OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</b>	
<b>Obiettivo n. 1 Aumentare il numero di docenti incardinati tra i docenti di riferimento</b>	
Problema da risolvere	Scarsa numerosità di docenti incardinati tra i docenti di riferimento
Azioni da intraprendere	Come si è evinto dai punti di forza della presente sezione del Rapporto di Riesame Ciclico, il numero di docenti incardinati che insegnano presso il CdS è pari a 38 e molti di questi insegnano discipline considerate di base o caratterizzanti per il CdS. In questo senso, sarà opportuno sensibilizzare il Management Didattico a una ripartizione più adeguata dei docenti incardinati tra i docenti di riferimento dei diversi CdS al fine di raggiungere il valore medio di qualità.
<b>Obiettivo n. 2 Sostenere la richiesta di aumento di postazioni studio e multimediali</b>	
Problema da risolvere	Scarsa presenza e utilizzabilità delle aule-studio e dell’Aula Multimediale
Azioni da intraprendere	Come risulta dal verbale del 28 gennaio 2018, il Coordinatore del Consiglio del CdS ha sottolineato di essere a conoscenza di un piano di investimento di Ateneo finalizzato a garantire maggiore disponibilità di spazi studio, di aule informatiche e una progressiva ristrutturazione delle aule, con la possibilità di introdurre colonne per il caricamento delle batterie delle tecnologie digitali (pc portatili, tablet e smartphone) utili allo studio.
<b>Obiettivo n. 3 Sostenere la richiesta di riduzione dei tempi di attesa in biblioteca e di messa a disposizione a scaffale di un maggior numero di testi</b>	
Problema da risolvere	Tempi lunghi di attesa in Biblioteca
Azioni da intraprendere	Per quanto riguarda i servizi di Biblioteca, la Relazione 2018 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti ha indicato di valutare la possibilità che un numero maggiore di testi venga messo a disposizione a scaffale. Come da verbale del Consiglio di CdS del 28 gennaio 2019, non avendo poteri in tal senso, gli organi del CdS comunicheranno tale possibile soluzione al Delegato di Ateneo alla Biblioteca.

## 4.A. SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

L'analisi del precedente Rapporto di Riesame Ciclico ha permesso di rilevare, per il triennio oggetto di analisi del documento, la presenza di una modalità di monitoraggio e revisione del CdS che si è andata definendo in maniera sempre più puntuale e precisa attraverso attività distinte in tre diversi ordini temporali ma strettamente interconnesse: nel breve periodo, il Gruppo AQ e il Consiglio di CdS hanno portato avanti il monitoraggio del percorso formativo attraverso riunioni periodiche tese ad analizzare e a rispondere alle sfide poste dal contesto e ai problemi emergenti; nel medio periodo, i suddetti organismi hanno analizzato i punti di forza e di debolezza del CdS attraverso il processo di Riesame Annuale; nel lungo periodo, l'analisi condotta con il processo di Riesame Ciclico ha consentito di fare un punto più generale della situazione, tenendo conto delle relazioni tra le azioni correttive e i loro esiti, al fine di individuare nuovi obiettivi su cui lavorare e le relative azioni da intraprendere. Questi tre momenti di monitoraggio e revisione hanno tutti incentrato il proprio focus d'analisi sulla domanda di formazione, sui contenuti culturali e professionali del CdS, sui contenuti dei singoli insegnamenti, sulle modalità didattiche e sui risultati di apprendimento attesi. Infatti, a mo' di esempio, nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico sono stati analizzati: il cambiamento della domanda di formazione relativa al mutamento degli scenari socioculturali del territorio locale e rispetto agli ambiti disciplinari specifici dei settori lavorativi nei quali i laureati possono esercitare la professione di educatore; la congruenza dell'offerta formativa e dei risultati di apprendimento monitorati dai docenti attraverso schede dedicate; la modalità di valutazione degli apprendimenti al fine di permettere una verifica affidabile.

In particolare, per quanto concerne la gestione del CdS, nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico, si afferma che essa ha seguito criteri di organizzazione interna legati alla costante comunicazione dei processi di trasformazione del Corso mediante una struttura organizzativa nella quale sono chiaramente definiti ruoli e responsabilità. Si rilevava, dunque, pur nella penuria di personale docente e amministrativo, un'adeguatezza dei servizi di monitoraggio costante del CdS, dovuta soprattutto alla capacità di porre in essere azioni correttive, di dare vita a processi di comunicazione interna rapidi e fluidi, di promuovere attività di orientamento efficaci e di informare costantemente gli studenti e gli stakeholder soprattutto mediante il sito web di Ateneo e del CdS. L'effetto positivo di tale lavoro di monitoraggio e revisione si è palesato in quel triennio e nel successivo attraverso l'eccellente numero di iscritti, l'erogazione di un'offerta formativa dall'alto valore culturale e strettamente in sintonia con le esigenze del profilo professionale dell'educatore.

Inoltre, sempre come si evince dal precedente Rapporto di Riesame Ciclico, l'attività di monitoraggio e revisione periodica ha tenuto conto delle considerazioni e delle proposte emerse in sede di Commissione Paritetica Docenti-Studenti, intesa quale organo la cui funzione centrale dipende soprattutto dalla sua stessa composizione, che favorisce il perseguimento di uno dei obiettivi principali del sistema di AQ: la centralità degli studenti e il loro protagonismo nella vita dell'Ateneo. Tale protagonismo si dettaglia nella possibilità che gli studenti hanno, attraverso il loro rappresentante, di poter valutare l'offerta formativa del CdS, la qualità della didattica, l'attività di servizio agli studenti da parte del personale docente.

Infine, altra fase importante nella gestione del CdS è il confronto con il Nucleo di Valutazione, le cui relazioni annuali hanno consentito e consentono ancora oggi al CdS di ottenere considerazioni e indicazioni in merito alla gestione delle attività didattiche, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando il corretto utilizzo delle risorse (umane, materiali ed economiche) in relazione ai risultati prodotti.

Tale modalità di monitoraggio e revisione del CdS ha contraddistinto il lavoro del Gruppo AQ e del Consiglio del CdS anche nel triennio oggetto di analisi del presente Rapporto di Riesame Ciclico. Tuttavia, a differenza del precedente triennio, tre innovazioni interne ed esterne al CdS hanno portato a un ulteriore perfezionamento del processo di rilevazione – a partire dall'opinione di docenti, studenti, laureandi e laureati, così come stabilito dal requisito R3.D dell'ANVUR per l'accreditamento periodico del CdS – dei profili di criticità e dei margini di miglioramento dell'organizzazione didattica al fine di definire le azioni correttive da mettere in atto. Tali innovazioni concernono:

1. la sostituzione del Rapporto di Riesame Annuale con il Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale, fondata sui dati quantitativi relativi alle carriere degli studenti iscritti al CdS, ottenuti dal Centro di Elaborazione Dati (CED) dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli (UNISOB) e dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Tali dati – secondo quanto stabilito dall'Allegato E del DM 987/2016 – si riferiscono a gruppi di indicatori relativi alla Di-

dattica, all'Internazionalizzazione, a una ulteriore valutazione della didattica, ai percorsi di studio e alla regolarità delle carriere, alla soddisfazione e all'occupabilità, alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente;

2. l'aumento delle risorse umane, in particolare per quanto concerne i docenti strutturati, che hanno preso parte al processo di assicurazione della qualità del CdS, mettendo a disposizione del Corso le loro competenze nell'analisi dei bisogni, nella progettazione formativa e nella valutazione dell'impatto delle azioni intraprese così da garantire una gestione ancora più efficace e tempestiva delle criticità;
3. l'istituzione, nell'a.a. 2016/2017, del Comitato di Indirizzo il cui ruolo di intermediazione tra il mondo delle conoscenze accademiche e quello delle conoscenze professionali viene esercitato, almeno due volte all'anno, attraverso adunanze in cui si discute delle seguenti dimensioni di analisi: conoscenze e competenze fornite dai corsi di studio alla luce della domanda formativa proveniente dal mondo del lavoro; sbocchi professionali del CdS; fonti che permettano l'aggiornamento dei docenti e studenti sulla realtà occupazionale; stages e tirocini (cfr., ad esempio, il verbale CI-1 -a.a. 2017/2018 relativo alla riunione svoltasi in data 30 gennaio 2018).

#### 4.B. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Punti di forza

##### **Contributo dei docenti e degli studenti e interventi di revisione dei percorsi formativi**

Il lavoro congiunto del Gruppo AQ, del Consiglio del CdS e del Comitato di Indirizzo è teso, così come dimostrato anche dalle precedenti sezioni del presente Rapporto di Riesame Critico, ad analizzare semestralmente, annualmente e ciclicamente l'adeguatezza del percorso formativo rispetto alle trasformazioni che caratterizzano gli scenari della ricerca scientifica e quelli dell'azione professionale. Come si è illustrato nella sezione 1 del presente documento, nell'a.a. 2017/2018, l'attività dei tre organismi sopra menzionati ha portato a ridefinizione profonda del percorso di formazione che, oltre ad aderire a istanze supportate dal mondo scientifico e professionale e oltre a rispettare le indicazioni offerte dalle nuove normative relative al riconoscimento della figura professionale dell'educatore, ha ottenuto un buon riscontro anche dagli studenti. Come si evince da una recente riunione del Gruppo AQ, la componente studentesca reputa congrui i contenuti dell'offerta formativa "e si complimenta per la nuova offerta formativa che prevede un maggior numero di CFI per le attività di laboratorio e di stage" (cfr. verbale AQ-4 - a.a. 2018/2019, p. 3 relativo alla riunione svoltasi in data 1 luglio 2019).

Tale lavoro di monitoraggio e di revisione periodica concerne tutte le dimensioni della vita del CdS come ad esempio:

- il coordinamento didattico tra gli insegnamenti al fine di meglio orientare gli obiettivi e i contenuti delle singole attività al raggiungimento delle finalità culturali e professionali del CdS e al fine di interconnettere le diverse conoscenze alla luce del profilo interdisciplinare richiesto dal CdS evitando però ripetizioni e sovrapposizioni inutili che aggraverebbero unicamente gli studenti. Se tale tema è oggetto costante di attenzione da parte degli organi preposti al monitoraggio del CdS, particolare interesse alla questione viene indirizzato annualmente nell'ultima riunione del Consiglio del CdS in cui si lavora alla definizione delle schede degli insegnamenti del successivo anno accademico tenendo conto delle finalità, degli obiettivi e dei risultati di apprendimento attesi così come dichiarati in SUA (cfr., ad esempio, i verbali CdS-4 degli a.a. 2017/2018 e 2018/2019 relativi rispettivamente alle adunanze tenutesi nelle date del 12 luglio 2018 e 11 luglio 2019);
- la ripartizione delle attività formative tra i due semestri di studio, la calendarizzazione delle lezioni, la razionalizzazione delle giornate di frequenza e la distribuzione temporale degli esami al fine di rendere più agevole l'esperienza di studio delle studentesse e degli studenti, incoraggiandoli così ad una gestione dei tempi accademici che consenta loro una carriera regolare e soddisfacente. In particolare, alla fine di ogni periodo di lezioni (e, dunque, a gennaio-febbraio e a giugno-luglio), la componente docente del Gruppo AQ procede alla verifica delle suddette dimensioni a partire dalla voce delle rappresentanti delle studentesse e degli studenti che, a loro volta, hanno ascoltato l'opinione delle proprie colleghe e dei propri colleghi attraverso focus group in presenza o

gruppi di discussione online. Tale analisi e le eventuali ipotesi di intervento per superare le criticità sono poi discusse ed eventualmente approvate in Consiglio di CdS. Tale lavoro, ad esempio, ha condotto nel corso del triennio analizzato, a una più equa distribuzione delle attività formative tra i semestri (cfr. verbale CdS-4 – a.a. 2018/2019 relativo all'adunanza svoltasi in data 11 luglio 2019), alla non sovrapposizione delle lezioni (cfr. Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2017 e 2018) e alla razionalizzazione delle giornate di frequenza, dovuta in particolar modo alla scelta del Management Didattico di Ateneo – approvata dal CdS – di non consentire più ai docenti di scegliere i giorni e gli orari delle lezioni ma di proporre a questi ultimi un calendario elaborato sulla base delle esigenze di studio degli studenti;

- le attività di supporto alla didattica al fine di sostenere l'attività di studio dello studente. In particolare, come già illustrato nella sezione 2 del presente documento, nell'a.a. 2018/2019, il Gruppo AQ e il Consiglio del CdS hanno lavorato a una riconfigurazione delle attività di tutorato promesse dall'Ateneo e dal CdS, varando un piano di sostegno alle studentesse e agli studenti attraverso colloqui di intra-orientamento volti all'analisi delle situazioni problematiche, alla progettazione di azioni di orientamento personalizzato e alla partecipazione a iniziative di tipo individuale o di gruppo tese al rafforzamento delle capacità di gestione dei tempi accademici, all'acquisizione di un metodo di studio più adeguato, allo sviluppo di strategie di riconoscimento e modulazione delle emozioni, alla riattivazione della motivazione relativa al progetto formativo intrapreso e all'elaborazione di un bilancio delle conoscenze e delle competenze sviluppate (cfr. verbali AQ-3 e CdS-3 dell'a.a. 2018/2019). Tale ripensamento ha colto l'interesse del Manager Didattico che, con il consenso dei Dipartimenti dell'Ateneo, ha esteso la formula varata dal CdS in Scienze dell'Educazione all'intero programma di Tutorato non stop (cfr. verbale del Senato Accademico relativo all'adunanza del 26 Novembre 2019).

Il suddetto lavoro di monitoraggio e revisione periodica, dunque, rende partecipi tutti gli attori della vita accademica: i docenti, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo. Questi attori, infatti, essendo debitamente rappresentanti sia nel Gruppo AQ, sia nel Consiglio del CdS sia nel Comitato di Indirizzo, nonché nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti e negli altri Organi di Governo (Consiglio di Dipartimento e Senato Accademico) hanno l'opportunità di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proprie proposte di miglioramento, che sono adeguatamente prese in considerazione e analizzate.

In particolare, per quanto concerne le opinioni della componente studentesca, come rileva la SUA-CdS 2019 – Quadro B6, "la rilevazione dell'opinione degli studenti svolta dall'Ateneo è obbligatoria per gli studenti frequentanti ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L. 370/1999 e fa parte integrante del sistema di Assicurazione di Qualità dell'UNISOB. L'Ateneo ha deciso di raccogliere anche l'opinione degli studenti non frequentanti. La valutazione degli studenti frequentanti e non frequentanti riguarda tutti gli insegnamenti attivati e ha come oggetto l'organizzazione del CdS, l'organizzazione del singolo insegnamento, la docenza, il carico di studio, il materiale con gli ausili didattici nonché ulteriori informazioni aggiuntive e il grado di soddisfazione generale. La rilevazione è condotta attraverso un questionario on-line". Lì dove l'analisi delle risposte a tale questionario avviene annualmente, solitamente a Novembre di ciascun anno accademico, a cura del Gruppo AQ che, espressione della triplice componente universitaria (docenti, studenti, personale amministrativo), elabora una Scheda di Commento alle Opinioni degli Studenti in cui è presente sia un'analisi dei dati sia una proposta di intervento per la risoluzione delle criticità emerse. Tale documento è successivamente discusso in seno al Consiglio di CdS, in cui le rappresentanti delle studentesse e degli studenti possono ulteriormente sostenere il proprio punto di vista. Un percorso simile riguarda anche la Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti che, elaborata nel corso della prima parte dell'anno accademico, viene discussa sia in seno al Gruppo AQ sia in seno al Consiglio di CdS al fine di avere un quadro più esaustivo della situazione e, dun-

que, al fine di intervenire più efficacemente. Sicché è possibile sostenere, come si evidenzia nella Relazione del Nucleo di Valutazione 2019, che “le osservazioni avanzate dagli studenti nei gruppi AQ in CPDS e nelle opinioni degli studenti sono registrate e prese in carico dal CdS con sempre maggiore attenzione” (p. 21).

A ciò si aggiunge anche la raccolta dell’Opinione dei Laureati: “La valutazione dei laureati ha come oggetto un giudizio sull’intero CdS in termini di frequenza del corso, carico di studio globale, organizzazione complessiva e strutture didattiche, soddisfazione generale nei confronti dei docenti, del corso di studi, delle strutture, valutazione dei servizi generali e della biblioteca. La rilevazione delle opinioni dei laureati è stata effettuata attraverso le indagini del consorzio AlmaLaurea. Gli esiti della rilevazione consentono di raffrontare i dati di ciascun Corso di studi con la media dell’Ateneo” (Scheda SUA-CdS 2019 – Quadro B7). Tali sono di importanza strategica anche per conoscere la condizione dei laureati a un anno dalla laurea, confrontando – anche per questa dimensione – i dati del Corso con quelli di Ateneo. Tali dati sono analizzati e discussi in sede di Gruppo AQ, Consiglio di CdS e Comitato di Indirizzo.

### **Coinvolgimento degli interlocutori esterni e interventi di revisione dei percorsi formativi**

Per quanto concerne l’interazione con le parti sociali, la costituzione del Comitato di Indirizzo ha reso il rapporto con il mondo culturale e professionale più costante e strutturato. In particolare, come già evidenziato nella prima sezione del presente Rapporto di Riesame Ciclico, la composizione del Comitato si è modificata nel corso dell’ultimo triennio: se all’atto di costituzione, l’organo consultivo era formato dalle associazioni professionali e dalle società scientifiche nazionali con cui erano state effettuate le consultazioni in fase di programmazione del CdS e nel triennio oggetto di analisi del precedente Rapporto di Riesame Ciclico, nell’a.a. 2017/2018 si è scelto di rinnovare la composizione del Comitato, invitando i rappresentanti di alcune realtà culturali e produttive espressione del territorio locale che hanno una diretta competenza nell’elaborazione delle politiche e delle strategie di organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi educativi sia pubblici sia privati. In questo senso, da circa due anni, il Comitato di Indirizzo prevede la presenza delle Assessorate della Regione Campania e del Comune di Napoli deputate al governo di temi quali: l’istruzione, l’educazione, la formazione e le politiche sociali (Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, Assessorato alla Scuola e all’Istruzione del Comune di Napoli, Assessorato all’Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Politiche Sociali della Regione Campania, Assessorato alla formazione e alle Pari Opportunità della Regione Campania). Una tale composizione consente di avere aggiornamenti costanti sul governo locale degli ambiti professionali di riferimento del CdS e di rendere più forte e sistemica, anche grazie alla mediazione delle autorità locali, il rapporto con gli enti pubblici e le organizzazioni private che si occupano di educazione non formale. Lì dove il rapporto diretto con queste organizzazioni è assicurato dal lavoro che i tutors dei CdS effettuano nel promuovere nuove convenzioni di tirocinio, nell’elaborare i progetti formativi per i singoli studenti, nel monitorare l’attività di formazione on the job e nel valutare l’opinione degli enti e delle aziende ospitanti espresse attraverso le risposte fornite al questionario di valutazione dell’esperienza di stage (cfr. Scheda SUA-CdS – Quadro C3). Sicché il parere espresso dal Nucleo di Valutazione in merito all’attuale composizione del Comitato di Indirizzo – secondi cui “sebbene i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sarebbe auspicabile un ampliamento a componenti più rappresentativi del mondo professionale” (Relazione del Nucleo di Valutazione 2019, p. 18) – è solo in parte condivisibile (cfr. i punti di debolezza e gli obiettivi di questa sezione).

In particolare, il Comitato di Indirizzo nella sua vecchia composizione così come nella nuova è stato fondamentale nel sostenere, orientare e monitorare il processo di riconfigurazione dell’offerta formativa del CdS progettato nell’a.a. 2017/2018 e attuato nell’a.a. 2018/2019. Le parti sociali – associazioni professionali, società scientifiche, istituzioni politiche e organizzazioni pubbliche e private consultate – hanno aiutato il CdS

	<p>ad aggiornare il profilo formativo, ridefinendo gli obiettivi culturali e professionali, gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento atteso. Inoltre, così come già dichiarato nella sezione 1 del presente Rapporto di Riesame Ciclico, il confronto con le parti sociali sulle innovazioni normative relative alla figura professionale dell'educatore ha consentito al CdS di meglio definire le specificità che distinguono questa figura da quelle più apicali di pedagogo e pedagogo-ricercatore, perfezionando così anche l'identità culturale, formativa e professionale dei cicli di studio successivi (si fa qui riferimento al CdS Magistrale in Consulenza Pedagogica e al profilo pedagogico del Dottorato di Ricerca sugli ambiti di interazione e integrazione tra le scienze umane e le tecnologie avanzate). Sicché, attraverso queste consultazioni, si è garantito l'aggiornamento delle conoscenze disciplinari e delle competenze professionali e attualmente si sta procedendo al monitoraggio degli esiti degli interventi di revisione già attuati al fine di verificare la loro adeguatezza.</p> <p>A tal proposito, nell'ultima riunione del Comitato di Indirizzo, svoltasi in data 29 ottobre 2019 (cfr. verbale CI-1 – a.a. 2019/2020), il Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale, la Scheda di Commento alle Opinioni degli Studenti e il Commento alla Rilevazione Almalaura sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e sulla condizione occupazionale dei laureati – intesi quali documenti volti ad avere un quadro, sebbene solo quantitativo, degli effetti delle azioni di revisione intraprese, comparando la situazione del CdS con quella dei CdS della medesima classe di laurea a livello nazionale, macroregionale e regionale – sono stati discussi da tutti i componenti presenti e hanno dato vita a una serie di interessanti proposte circa il collocamento professionale dei laureati che, approvate dal Consiglio di CdS nell'adunanza del 06 novembre 2019 (cfr. verbale CdS-1 – a.a. 2019/2020), sono state perfezionate e riprese come azioni correttive da attuare in relazione all'Obiettivo 1 della prima sezione del presente Rapporto di Riesame Ciclico. Sicché è possibile affermare il monitoraggio del percorso formativo consente a tutte le parti interessate (docenti, studenti, personale amministrativo e parti sociali) di elaborare proposte di azioni migliorative che, se plausibili e realizzabili, sono approvate e sottoposte a loro volta a una valutazione della loro efficacia.</p>
Punti di debolezza	<p>Un primo punto di debolezza è stato sottolineato, come anticipato nei suddetti punti di forza, nella Relazione del Nucleo di Valutazione 2019 in merito all'attuale composizione del Comitato di Indirizzo che, sebbene adeguato rispetto all'esigenza quantitativa di interloquire con le parti sociali, potrebbe prevedere componenti più rappresentative del mondo professionale. Tale indicazione, nell'avviso del Gruppo AQ/Riesame, non tiene in giusto conto la complessità e l'eterogeneità del mondo professionale dell'educazione non formale. Tale complessità ed eterogeneità è dovuta, da un lato, al tardivo riconoscimento giuridico della figura professionale dell'educatore, che ha avuto come conseguenza maggiore il difficile raggruppamento degli educatori in servizio in associazioni di categoria realmente rappresentative soprattutto nel territorio campano e, da un altro lato, alla specifica configurazione della rete dei servizi educativi non formali pubblici e privati, sottoposti a più livelli normativi (nazionale, regionale e comunale) e alla costante penuria di risorse economiche. Lì dove quest'ultimo dato (la scarsità di risorse) induce molto spesso le realtà territoriali, sia pubbliche sia private, ad erogare a intermittenza i servizi educativi non formali, con la conseguenza che la loro rappresentatività – se non addirittura la loro presenza – può essere molto mutevole. Per tale motivo, il CdS ha scelto di invitare come componenti esterni del Comitato di Indirizzo quelle realtà che, per gerarchia e potere istituzionale, governano a livello locale gli ambiti professionali di riferimento del CdS e, dunque, possono più facilmente mediare il rapporto con gli enti pubblici e le organizzazioni private che si occupano di educazione non formale, tenendo conto che le opinioni di queste ultime sono ottenute attraverso altri strumenti di rilevazione (ad esempio i questionari stage). Tuttavia si riconosce che vi potrebbe essere un miglioramento di tali strumenti e una maggiore pubblicizzazione dei risultati ottenuti.</p> <p>Un secondo punto di debolezza è sottolineato nelle Relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2016, 2017 e 2018 quando si afferma che risulta difficile, per le/i rappresentanti delle studentesse e degli studenti coinvolgere le/i loro colleghe/i nella vita accademica e, in particolare, per quel che concerne le elezioni dei rappresentanti e</p>

	<p>la possibilità di compiere un monitoraggio e una valutazione quanto più ampie e collegiali possibili delle attività del CdS. Tuttavia, è possibile constatare, almeno a partire dall'anno 2019, una maggiore partecipazione da parte delle studentesse e degli studenti del CdS, soprattutto quelle/i del secondo e del terzo anno, in merito al ruolo che gli audit semestrali e i Questionari delle Opinioni degli studenti hanno nella gestione del CdS. Tale maggiore consapevolezza è probabilmente un effetto dell'impegno profuso dai docenti del CdS nel promuovere l'iniziativa di Ateneo "La settimana della doxa", che propone – alla fine del primo e del secondo semestre – alle studentesse e agli studenti di esprimere la propria opinione attraverso strumenti di rilevazione quantitativi e qualitativi, così come dell'azione delle rappresentanti delle studentesse e degli studenti, che sono state opportunamente formate sul tema attraverso la partecipazione a un percorso di seminari extra-curricolari sul sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (cfr. verbale CdS-2 – a.a. 2018/2019 relativo all'adunanza svoltasi in data 28 gennaio 2019). Tuttavia, come sottolineato a più riprese dagli studenti, il problema – pur se mitigato – persiste.</p>
<b>4.C. OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</b>	
<b>Obiettivo n. 1 Aumentare la rappresentatività del mondo professionale nel Comitato di Indirizzo</b>	
Problema da risolvere	Non sufficiente rappresentatività del mondo professionale tra i componenti esterni del Comitato di Indirizzo
Azioni da intraprendere	Il CdS si impegna ad ampliare la partecipazione al Comitato di Indirizzo di componenti più rappresentativi del mondo professionale e/o discutere, all'interno delle riunioni del Comitato di Indirizzo, i risultati dei Questionari compilati dagli enti e dalle imprese che ospitano le studentesse e gli studenti tirocinanti, provvedendo all'eventuale modifica dei suddetti questionari e/o alla loro integrazione con strumenti di ricerca qualitativa (interviste e focus group).
<b>Obiettivo n. 2 Aumentare la partecipazione delle studentesse e degli studenti alla gestione del CdS</b>	
Problema da risolvere	Non sufficiente partecipazione delle studentesse e degli studenti alla vita di Ateneo, in particolare per quel che concerne le elezioni dei rappresentanti e per quanto riguarda la possibilità di compiere una valutazione quanto più ampia e collegiale delle attività del CdS.
Azioni da intraprendere	<p>Il CdS si impegna a promuovere una più adeguata partecipazione delle studentesse e degli studenti alla vita accademica attraverso tre azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consentire ai rappresentanti degli studenti del CdS presenti negli organi di gestione (Gruppo AQ, Consiglio di CdS, Comitato di Indirizzo e Commissione Paritetica Docenti-Studenti) di illustrare la loro funzione all'interno delle prime lezioni dei corsi del primo e del secondo semestre al fine di esortare le/i colleghi a contattarli per sottoporre alla loro attenzione le criticità del percorso formativo o nuove esigenze emerse;</li> <li>- organizzare, sul finire di ciascun periodo di lezioni al primo e al secondo semestre, in corrispondenza de "La settimana della doxa", un momento assembleare per ciascun anno di corso all'interno delle lezioni così da favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività di monitoraggio semestrale;</li> <li>- replicare il corso di formazione sulle questioni del sistema di Accreditamento, Valutazione e Auto-Valutazione.</li> </ul>



5.A. SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico non era presente una sezione relativa al commento agli indicatori, tuttavia è possibile esaminare la situazione del triennio oggetto del suddetto documento a partire dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2017, i cui indicatori fanno riferimento al triennio 2013-2015. Dall'analisi di tale Scheda emergevano alcune criticità:

- gli avvii di carriera al primo anno (indicatore iC00a) registravano una leggera flessione (dalle 560 unità del 2013 alle 520 del 2015), sebbene si attestavano su un valore pari a più del doppio di quello macro-regionale e di quello nazionale;
- l'indicatore iC14 mostrava che, negli anni successivi al primo, il numero di iscritti al CdS tendeva a decrescere. Questo dato era stato interpretato essere sulla base di due fenomeni: l'abbandono del sistema universitario e i passaggi/trasferimenti ad altri CdS;
- i dati relativi all'internazionalizzazione (indicatori iC10, iC11 e iC12) erano sensibilmente al di sotto della media macro-regionale e nazionale;
- il rapporto tra il numero di studenti regolari e il numero di docenti (indicatore iC05) si attestava, negativamente, su un valore sensibilmente più elevato sia di quello macro-regionale che di quello nazionale. Emergeva pertanto una criticità dovuta alla carenza di docenti strutturati.

I principali mutamenti rilevati dall'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico possono essere sintetizzati in:

- una nuova crescita degli avvii di carriera al primo anno, con un aumento di studenti provenienti da Regioni diverse dalla Campania (dai 34 studenti non Campani del 2014 ai 241 studenti non Campani del 2017);
- un miglioramento dell'internazionalizzazione rispetto al triennio 2013-2015, infatti per quanto riguarda l'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) è passato dalla percentuale dell'1.3% (n.60) del 2015 all'1,9% (n.90) del 2016; per quanto riguarda l'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) è passato dalla percentuale del 7.9% (n.1) del 2015 all' 21% (n.90) del 2016;
- un aumento della percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (indicatore iC02) e della percentuale di immatricolati puri che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22). Infatti, anche se i dati rilevati per il CdS Unisob sono ancora oggi sotto la media nazionale, essi sono sensibilmente migliorati nel tempo: per quanto concerne il primo dei due indicatori qui richiamati, si passa dal 32,5% del 2014 al 51,5% del 2017 e, per quanto concerne il secondo, si passa dal 27,1% del 2014 al 36,6% del 2016. Tale aumento di circa 20 e 10 punti percentuali si ricollega all'aumento già registrato nel triennio 2013/2015 e consente non solo di attestarsi sulla media dell'Area geografica di riferimento ma in taluni casi (anno 2016) di superarla sensibilmente. Tali dati, insieme a quelli relativi alla percentuale di immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio (indicatore iC17) che si attestano, nel periodo analizzato, tra il 33,6% del 2014 e il 49,5% del 2017, inducono a ipotizzare che si stia assistendo a una positiva diminuzione della durata del percorso formativo;
- un potenziamento della componente dei docenti incardinati nel CdS che consente di sottolineare un rapporto più adeguato rispetto al passato tra il numero di studenti regolari e il numero di docenti (indicatore iC05), anche se tale dato è superiore rispetto a quello nazionale e dell'area geografica.

Resta, invece, come si evidenzia di seguito nei punti di debolezza, delle criticità per quanto riguarda il numero di studenti che riconferma la propria iscrizione al secondo anno di corso.

5.B. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Punti di forza	<p>Gli indicatori in oggetto sono descritti dalla scheda di monitoraggio annuale SMA del 2019 e sono stati acquisiti dal Centro di Elaborazione Dati (CED) dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli (UNISOB) e dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).</p> <p>Tali dati, riferiti in parte al periodo che va dall'anno 2014 all'anno 2017 e in parte al pe-</p>
----------------	---

riodo che va dall'anno 2014 all'anno 2018, mostrano che il numero di avvisi di carriera al primo anno (indicatore iC00a) è quasi costante nel tempo e si attesta su una cifra compresa tra i 560 studenti nel 2014 e i 525 studenti nel 2018. Tale cifra è pari al più del doppio sia della media dell'Area Geografica di appartenenza dell'Ateneo (Sud e Isole) sia della media nazionale (rispettivamente da 234,7 nel 2014 a 246,5 nel 2018 – area geografica non telematici e da 247,2 nel 2014 a 271,4 nel 2018 – atenei nazionali non telematici).

L'indicatore iC00b (immatricolati puri) risulta sostanzialmente stabile nel periodo 2014-2018 (da 426 nel 2014 a 431 nel 2018) e pari a più del doppio dell'area geografica non telematici (da 175,3 nel 2014 a 189,5 nel 2018) e degli atenei nazionali non telematici (da 186,6 nel 2014 a 205,8 nel 2018).

Il numero degli iscritti (indicatore iC00d) è in leggera diminuzione. Si passa infatti dai 1998 iscritti del 2014 ai 1739 del 2018. Ma guardando al numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD (indicatore iC00e) e degli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri (indicatore iC00f) i numeri sono in aumento e pari al doppio della media nazionale e dell'area geografica. Si passa infatti da 1310 iscritti regolari ai fini del CSTD del 2014 ai 1347 del 2018 (aumento di 37 unità) e dai 968 iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri del 2014 ai 1073 del 2018 (aumento di 105 unità).

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è in aumento (+3,7%), si passa infatti dai 621 (47,4%) studenti del 2014 ai 742 (51,1%) studenti del 2017.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) è in aumento (+18,5%), si passa infatti dai 122 (32,5%) studenti del 2014 ai 182 studenti del 2018 (51%).

Relativamente alla provenienza dei suddetti studenti iscritti al primo anno, la Regione Campania è certamente il luogo di residenza della gran parte degli iscritti. Tuttavia, il numero di studenti provenienti da altre Regioni (indicatore iC03) si è quasi quintuplicato nel periodo analizzato: si è passati, infatti, dai 35 studenti non Campani nel 2014 ai 179 nel 2018, superando negli ultimi quattro anni di gran lunga sia la media dell'Area Geografica sia quella nazionale.

Il rapporto tra il numero di studenti regolari e il numero di docenti (indicatore iC05) ha subito nell'ultimo anno di rilevazione (2018) un miglioramento, passando dal 58,1% del 2017 al 46,4% (-11,7%). Allo stesso modo, anche il rapporto complessivo tra il numero di studenti iscritti e il numero di docenti (pesato per le ore di docenza) è andato migliorando (raggiungendo nel 2018 il valore di 84,6 contro il valore di 129,5 del 2017, -44,9) (indicatore iC027). Sempre seguendo la stessa tendenza, anche il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e i docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è andato migliorando, passando dal valore di 131,7 del 2017 al valore di 98,7 del 2018 (-33) (indicatore iC28).

Per quanto concerne, invece, gli studenti immatricolati puri che proseguono al II anno del percorso formativo in Scienze dell'educazione, i dati relativi all'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) mostrano che, in media, gli studenti conseguono circa 33 CFU nel primo anno di corso (leggero aumento di 3 CFU rispetto agli anni precedenti). In particolare, quasi in linea con gli anni precedenti, più della metà degli studenti immatricolati puri che proseguono al II anno acquisiscono, al primo anno, almeno 20 CFU (indicatori iC15 e iC15bis) e circa il 40% della stessa popolazione consegue 40 CFU (indicatori iC16 e iC16bis). Tali dati spingono a considerare fondamentale, per il miglioramento della qualità del CdS, la continuazione delle azioni di monitoraggio attivate con l'iniziativa di Ateneo di Tutoraggio non stop e a ritenere ancor più strategica la trasformazione di alcune linee di intervento di questa iniziativa in direzione di interventi consulenziali (e non meramente informativi).

Tra coloro che, non riescono a sostenere al primo anno tutte le attività formative previste dal piano di studi, la metà circa riesce a laurearsi entro la durata normale del corso. In particolare, nel 2018 è il 51% a raggiungere tale obiettivo contro il 46,2% degli studenti del Sud e delle Isole (indicatore iC02). Inoltre, come si desume dall'indicatore iC17, il

	<p>numero di studenti immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è sensibilmente aumentato, passando dalle 151 unità del 2014 (pari al 34,1%) alle 211 unità del 2017 (pari al 49,5%) (+15,4%), superando la media dell'area meridionale e tendendo ad avvicinare sempre maggiormente la media nazionale. Tali dati attestano che la scelta di proseguire gli studi al secondo anno nello stesso corso di laurea coincide anche con una maggiore motivazione ad effettuare il percorso di studi con maggiore efficacia.</p> <p>Tale interpretazione è suffragata anche dal fatto che la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è quasi pari alla totalità (indicatore iC25), attestandosi intorno al 97% con un distacco di circa il 4% sia dalla media meridionale sia da quella nazionale.</p> <p>Un altro dato positivo è l'aumento, in percentuale, del numero di CFU conseguiti all'estero (indicatore iC10) e del numero di laureati che ha acquisito entro la durata normale del corso almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11). Infatti, per quanto concerne il primo indicatore, nel periodo 2014/2017, si registra un aumento dell'1,2 per mille e del 14 per mille rispetto al secondo indicatore. Inoltre è aumentata considerevolmente anche la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, passando dall'1,8% del 2014 al 4,6% del 2018.</p>
Punti di debolezza	<p>Un punto di debolezza è relativo alla percentuale di studenti immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore IC14), che è in diminuzione. Infatti, nel 2017 è il 63,7% degli studenti a proseguire il percorso di studi in Scienze dell'educazione, con un leggero calo rispetto agli anni precedenti (del 2% circa rispetto al 2015 e dell'8% circa rispetto al 2016). Gli studenti che non rinnovano la scelta effettuata nell'anno precedente seguono due traiettorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- decidono di abbandonare il sistema universitario, non iscrivendosi a nessun altro percorso di laurea. Come è possibile rilevare indirettamente dall'indicatore iC21, la percentuale di studenti che abbandona è andata leggermente diminuendo, presso il CdS, negli ultimi tre anni, in controtendenza con la media dell'Area Geografica e con quella nazionale, passando dal 17,4% nel 2015 al 15,3% nel 2017;</li> <li>- decidono di passare o trasferirsi ad altri CdS. L'indicatore iC23, in particolare, mostra che nel 2017 il numero di studenti del CdS che ha deciso di passare ad altri CdS dell'Ateneo è pari a 94. Tale dato è nettamente superiore a quello dell'anno precedente (29) e alla media sia dell'Area Geografica (17,2) sia nazionale (13,7).</li> </ul> <p>Questi dati negativi possono essere spiegati dall'annosa questione relativa al tardivo e debole riconoscimento giuridico della figura professionale dell'educatore (avvenuto solo il 1 Gennaio 2018) rispetto a quello delle figure di insegnante e di psicologo.</p>
<b>5.C. OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</b>	
<b>Obiettivo n. 1 Ridurre il numero di studenti che tra il I e il II anno abbandonano il percorso formativo</b>	
Problema da risolvere	Diminuzione del numero di studenti immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
Azioni da intraprendere	<p>Il CdS, così come mostrato dal flusso documentale e dal presente riesame, si è già impegnato nell'individuazione di soluzioni per il contenimento dei fenomeni di dispersione e abbandono universitario precoce, soluzioni che sono entrate pienamente a sistema nel nuovo documento di <i>Tutorato non stop</i> approvato dal Senato Accademico nell'adunanza svoltasi in data 26 Novembre 2019.</p> <p>Il CdS, di concerto con il Management Didattico, si impegna ad attuare tutte le azioni del Programma e in specie quelle che concernono l'obiettivo qui dichiarato ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'azione rivolta agli immatricolati al fine di assicurare la massima diffusione delle informazioni utili a vivere più consapevolmente il sistema universitario e di favorire una più rapida inclusione nella cultura accademica e una partecipazione più attiva e responsabile;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>- un'azione rivolta agli immatricolati nell'anno in corso, con l'intento di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami (<math>\leq 6</math> cfu) nei primi due appelli della prima sessione (gennaio e febbraio). L'inattività iniziale delle studentesse e degli studenti, soprattutto al primo anno di corso, è un dato preoccupante e foriero di abbandoni, rinunce o trasferimenti. Può essere considerato il primo vero check-point di carriera ed è in questa fase iniziale che l'Ateneo intende affiancare lo studente affinché non perda le sue motivazioni allo studio e indirizzi i suoi sforzi al conseguimento di risultati soddisfacenti;</li><li>- un'azione simile è proposta alle matricole che abbiano maturato &lt;40 cfu al secondo check-point di carriera, ovvero entro l'anno solare di riferimento, nella convinzione che uno scarso rendimento potrebbe demotivare gli studenti che si troverebbero nel secondo anno a dover recuperare esami del primo, provocando così fenomeni di dispersione.</li></ul>
--	--